

5

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

**CONLEGNO: UN'AREA DI SERVIZIO
PER FARE RIPARTIRE LE IMPRESE**

**EPAL FESTEggia I 50 ANNI
DELL'EUROPALLET**

**GREEN GLAMOUR
FRA ARREDO E DESIGN**



Tra il dire...



...e il fare.

ConLegno è un consorzio di diritto privato promosso da FederlegnoArredo (Assoimballaggi, Assolegno e Fedecomlegno), CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital-Confapi.

Nel 2005 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha riconosciuto il Consorzio quale Soggetto Gestore del Marchio IPPC/FAO FITOK per il rispetto dell'ISPM n. 15, per la tutela del patrimonio forestale e la salvaguardia della biodiversità. Mission di ConLegno è quella di favorire i molteplici utilizzi del legno, dall'imballaggio al legno strutturale, trasformando vincoli tecnici e/o legislativi in vantaggi per le aziende consorziate: a tal fine lo strumento principale utilizzato è il Marchio di Qualità sul prodotto/servizio che viene gestito dai Comitati Tecnici che fanno parte del Consorzio.

Con noi. ConLegno.

Foro Buonaparte, 65 - 20121 Milano - Tel 02.80604.1 - Fax 02.80604398
www.conlegno.org - info@conlegno.org



Quello che non vedete
è il nostro lavoro.



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI CONSORZIATI DI RILEGNO

Martedì 26 aprile 2011 h. 6 prima convocazione

Mercoledì 27 aprile 2011 h. 14.30 seconda convocazione

HOTEL MIRAMARE Cesenatico, v.le Carducci/angolo Molo di Levante

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Presidente sull'attività svolta;

2) Esame del Bilancio al 31.12.2010: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota integrativa.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Relazione del Collegio dei revisori contabili. Deliberazioni relative.

3) Esame della "Relazione sulla Gestione 2010" ex art. 223 comma 6 D. lgs. 152/2006. Deliberazioni relative.

4) Determinazione del contributo consortile anno 2011, di cui all'art. 6 c.5 e c.8 dello Statuto.

Possono partecipare all'Assemblea i consorziati iscritti alla data del 08 Febbraio 2011 e ammessi ai sensi dell'art. 20

dello Statuto. Hanno diritto di voto i consorziati in regola con il pagamento dei contributi consortili di cui all'art. 11 comma 1 del Regolamento consortile.

Le operazioni di registrazione inizieranno alle ore 14.00.

Si informa che verrà depositato presso la sede consortile in Cesenatico – Via Aurelio Saffi n. 83 – il progetto di bilancio d'esercizio 2010, 20 giorni prima della data di Assemblea.

I consorziati hanno facoltà di ottenerne copia.

UNA FORMULA VINCENTE



Le trasformazioni e gli sviluppi attraversati dal mondo del legno negli ultimi anni hanno creato le condizioni per un processo in cui le Associazioni e i Consorzi del settore si riconoscono come componenti di una costruzione comune capace di sviluppi proficui per tutti. In questi ultimi anni la formula del Consorzio Servizi Legno Sughero ha risposto a domande presenti nel tessuto produttivo e alle esigenze di organizzare un'assistenza alle imprese che hanno dovuto affrontare le trasformazioni imposte dalla crisi o dalla globalizzazione.

Il funzionamento di ConLegno consente una riduzione dei costi e un aumento degli strumenti operativi disponibili: infatti ConLegno è costituito da una serie di Comitati Tecnici, ciascuno dotato di un suo organo direttivo, che affrontano autonomamente i diversi temi tecnici.

Nello stesso tempo il Consiglio Direttivo del Consorzio svolge un ruolo politico di unificazione, e concentra i costi e gli strumenti organizzativi che possono essere utilizzati dai vari Comitati Tecnici. ConLegno, nato dalla volontà e dalla lungimiranza di Federlegno-Arredo, ha accompagnato e fatto crescere un'area consistente di informazione, relazione, organizzazione. Ha fatto cultura e la cultura crea libertà.

Sono certo che quando in futuro ci si volterà indietro e si osserverà cosa è stato fatto nel passato, questi anni che stiamo vivendo (anni di crescita e anni di crisi) verranno giudicati come anni di grande sviluppo organizzativo e di crescita delle infrastrutture necessarie al tessuto produttivo da parte del Consorzio. A ciò si è stati indotti dalla morsa della crisi, dalle trasformazioni violente della globalizzazione, alle quali si può reagire, come è stato fatto, o ci si può arrendere, rinunciando a combattere.

Quanti di Voi, di noi, quante aziende sono state contattate, informate, avviate ad affrontare problemi nuovi? Quante sono venute a discuterne, qui in Federazione, quanti hanno assunto responsabilità associative che, come me, li hanno poi indotti a dedicare tempo e fatica per il Consorzio o l'Associazione?

Il risultato non è positivo in assoluto, perché le nostre aziende soffrono la crisi, le prospettive non sono facili, il Paese è fermo, ma il Consorzio ha individuato molti nodi sui quali assistere e 'armare' le imprese, che si sono trasformate e hanno cavalcato trasformazioni anche complesse. È necessario avere coscienza di ciò che si è, della propria storia, perché solo così ci si pongono le grandi domande, che definiscono gli obiettivi e l'impegno per realizzarli.

ETTORE DURBIANO, presidente ConLegno

2011, ANNO DELLE FORESTE E DI STATI GENERALI DEL LEGNO

L'inizio del 2011 per noi 'lavoratori del mondo legno' è segnato in modo netto dalla scomparsa inattesa di Rosario Messina, presidente di Federlegno Arredo.

Ho avuto modo di conoscerlo, negli anni della sua carica: è stato un presidente che ha fatto molto per tutte le associazioni del legno e dell'arredo, un presidente che ha legato in un unico grande comparto tutte le imprese che gravitano intorno all'industria della materia prima legno. Ai produttori di imballaggi, per molto tempo figure di secondo piano nella imponente famiglia federativa, Messina ha riconosciuto il ruolo essenziale che compete loro per il sostegno del settore. Ha lavorato per portare avanti tutti e, cosa ancora più importante, per portare tutti allo stesso passo. Il vuoto che lascia sarà difficile da colmare: il miglior tributo che possiamo portare alla sua memoria è quello di continuare il lavoro di unità di intenti che ha segnato il suo mandato presidenziale. E allora, quale migliore occasione del grande convegno unitario che si terrà a Firenze in autunno, il 18 e 19 novembre?

Gli **Stati generali del legno, del commercio e del riciclo** si preannunciano come un momento mai presentato al comparto tutto insieme di reale e prezioso momento di confronto e di dibattito per coloro che gravitano intorno al mondo del legno, dalla materia prima al riciclo e alla rinnovata vita della scaglia.

La scelta di fare un convegno collettivo e unico cade proprio nell'Anno Internazionale delle Foreste indetto dall'Onu, per la tutela e lo sviluppo sostenibile di un patrimonio – quello boschivo – importante per il nostro Paese. Dai boschi di pregio che gravitano nell'area del Mediterraneo, quali le sugherete vanto della Sardegna e necessaria fonte per la produzione del sughero, passando dai pioppeti a rapido accrescimento, indispensabili per la realizzazione di compensati per i mobili e dell'imballaggio ortofruitticolo, fino ad arrivare alla cultura del bosco di legna da opera per le nostre segherie, e di materiale per la produzione di energia elettrica: ogni legno ha un suo impiego, e ogni rifiuto di legno può trovare una nuova destinazione. Anche grazie al lavoro di Rilegno.



FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Marzo/Aprile 2011 - Anno 2 n. 1

PROPRIETÀ

ConLegno
Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83, 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Graph snc. - Pietracuta di San Leo (RN)

Il 2011 è l'Anno Internazionale delle Foreste indet-
to dall'Onu. Federlegno-Arredo è stata
riconosciuta tra le istituzioni interna-
zionali che agiscono per la custodia del
patrimonio forestale mondiale



Tiratura: 4.300 copie

HANNO COLLABORATO

Andrea Brega, Diana Nebel, Laura Fasoli, Deva
Zanotti, Giovanni Dotelli, Andrea Brega, Seba-
stiano Cerullo, Corrado Gasparri, Paolo Tulci

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Rilegno, Conai, Archivio
CEC, CSEA, Coop. Artimestieri, Archivio Slow
Food, ph. Rogier Joorsma, ph. André Huber

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro



12



15



22



35



44



49



54



62



Questa rivista è stata prodotta con carta certificata
per un corretto e massimo rispetto della natura

IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 12 Nuove regole più semplici soggetto per soggetto

SOSTENIBILITÀ

- 15 Dacci oggi il nostro verde quotidiano...
- 16 In cerca delle origini del futuro...
- 18 L'importanza della logistica nella riduzione della CO₂

RICICLO E RECUPERO

- 20 Foreste, un patrimonio prezioso
- 21 Rifiuti: accordo fra Conai e la provincia di Caserta
- 22 Compost: un percorso di riciclo del legno
- 24 Cuneo: best practice nella raccolta differenziata

MERCATI

- 29 Riaccendiamo i motori insieme?
- 31 Effetto sandwich ma... non sarà uno spuntino!

- 35 Un'area di servizio per far ripartire le imprese

- 40 È necessario investire in efficienza e 'buon senso'

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 44 Riparare e riusare non significa ritrattare

FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE

- 49 Ispettori in... formazione
- 50 Dai bancali ai banchi: si torna a scuola di ambiente

ECONOMIA E LOGISTICA

- 52 Epal compie 50 anni di doppia ecologia
- 54 In plastica riciclata? un nuovo Pooling lancia la sfida

- 57 Un sottomodulo che moltiplica...

MARKETING & DESIGN

- 58 In Francia, un patto per l'imballaggio in legno
- 62 Green Glamour fra arredo e design

IMBALLAGGI & RICICLO

È lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

FEDERLEGNOARREDO SALUTA IL PRESIDENTE ROSARIO MESSINA

Si è fermato improvvisamente il 9 marzo scorso il cuore generoso del cavaliere Rosario Messina, presidente di FederlegnoArredo e titolare di Flou. Messina lascia la moglie Cettina e i figli Cristiana, Massimiliano e Manuela, impegnati nell'azienda di famiglia. Siciliano di origine, insediatosi in Brianza negli anni Settanta, da direttore commerciale di varie aziende diventa imprenditore fondando la Flou nel 1978, azienda di Meda leader nella produzione di letti. Infiniti i riconoscimenti ottenuti nel corso della carriera, fra cui il premio 'Industriale dell'Anno', il titolo di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, il premio 'Made in Italy Awards', la medaglia d'oro al merito industriale e molti altri. E ancora, nel 2009, la nomina a Cavaliere del lavoro da parte del presidente Napolitano. Ma il nome di Rosario Messina si lega inevitabilmente al successo mondiale del Salone del Mobile, che ha diretto in qualità di presidente di Cosmit, dal 1999 fino al 2008, anno in cui è stato eletto presidente di FederlegnoArredo. Uomo di grande generosità ed entusiasmo, nel suo mandato ha saputo rappresentare tutti i comparti associativi, fedele al suo proposito di essere il presidente di tutti. Valorizzazione delle specificità e della qualità del prodotto made-in-Italy, internazionalizzazione, lotta alla contraffazione, importanza della formazione: sono queste solo alcune delle linee guida che hanno segnato la sua presidenza, compito che ha saputo condurre con energia, passione ed onestà intellettuale.



TRAFFICO DI PALLET RUBATI

Un autotrasportatore di Noyelles-lès-Seclin, una località del nord della Francia, è sospettato di aver sottratto diverse migliaia di pallet all'impresa Logidis, basata a Vendin-le-Vieil, nella provincia del Pas de Calais. Operatore logistico, Logidis annovera tra i suoi principali clienti Carrefour. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano la Voix du Nord, il 24 febbraio scorso e poi ripresa da vari organi di stampa professionali francesi. L'autotrasportatore, di cui non sono state rese note le generalità, avrebbe agito con l'ausilio di un complice, dipendente della Logidis. I furti, che sarebbero incominciati nel 2008, si sono protratti per diverse settimane. I pallet sarebbero stati poi rivenduti a DB Palettes, una impresa con sede a Douvrin (provincia di Pas de Calais). Il ricavo delle vendite sarebbe di 130.000 euro. Il compratore, Dominique Barrat, gestore della DB Palettes, nega ogni responsabilità: "Le quantità fornite erano talmente importanti che non potevo sospettare fossero rubate". Barrat acquistava circa 500 pallet a settimana. Il processo inizierà il 21 luglio davanti al tribunale di Béthune (Pas de Calais).

SLOW FISH PER VALORIZZARE LA PESCA SOSTENIBILE

Esiste un forte squilibrio tra le scelte del consumatore e la situazione dei mari e delle risorse ittiche: gli ecosistemi acquatici e i sistemi economici e sociali dei territori costieri sono in grave crisi e Slow Food da diversi anni si occupa di queste problematiche. In particolare lo fa con una manifestazione, Slow Fish, la kermesse



in agenda dal 27 al 30 maggio a Genova quest'anno alla sua quinta edizione. Una grande occasione di incontro fra pescatori, consumatori, chef, trasformatori, distributori, mondo scientifico e istituzioni nata per valorizzare il pesce buono, pulito e giusto, e agevolare il confronto tra gli attori della pesca sostenibile. Rilegno è partner ambientale di Slowfish, che dedicherà una particolare attenzione alle scelte progettuali per ridurre l'impatto ambientale dell'evento: dai materiali di allestimento ai trasporti delle merci, dalla gestione dei rifiuti all'utilizzo dell'acqua e dell'energia.

BRAMBLES ACQUISTA IFCO

Il gruppo australiano Brambles ha annunciato di avere ricevuto dalla Commissione Federale per il Commercio degli Stati Uniti l'autorizzazione a procedere nell'acquisizione di IFCO System, multinazionale specializzata in servizi di reverse logistics basati su contenitori plastici riutilizzabili (pallet e cassette per il mercato dell'ortofrutta e della carne).

Tutte le attività di CHEP nel settore RPC verranno integrate nel tempo all'interno del modello di business di IFCO. Le strategie industriali e commerciali di IFCO e CHEP rimarranno distinte, come è prassi per numerose multinazionali del largo consumo e della distribuzione mantenere autonome le politiche di imprese appartenenti al medesimo gruppo.

PALLET, CASSE E ACCESSORI

Il progetto di norma UNI U38002060 'Pallet – Requisiti minimi per la stesura di un capitolato tecnico di approvvisionamento' è sottoposto all'inchiesta pubblica fino al 22 aprile 2011. Per maggiori informazione sul progetto, per leggerlo o scaricarlo è possibile consultare il sito web dell'UNI www.uni.com cliccando sulla voce 'progetti in inchiesta' sotto il menù 'Fare'.

COME MISURARE LE PRESTAZIONI DEL TAPPO DI SUGHERO

È stato pubblicato il 'Nuovo Disciplinare sulle metodiche analitiche per il controllo del tappo di sughero ad uso enologico' che consente di poter



riconoscere in modo obiettivo la prestazione di un tappo in sughero e misurare con affidabilità le procedure che ne determinano la qualità.

Questo è possibile grazie ad uno strumento unico di valutazione: un sistema di operatori che condivide definizioni e metodologie, in pratica, un'etica del controllo. Il Disciplinare, giunto oggi alla sua seconda edizione, è promosso, realizzato e aggiornato da UIV - Unione Italiana Vini,

IN AGENDA

12-17 APRILE 2011

MILANO

SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE - 50ª EDIZIONE

Insieme al Salone Internazionale del Complemento d'Arredo presenta, con una variegata gamma di proposte, l'arredo domestico a 360 gradi, sia per quanto riguarda le tipologie - dal pezzo unico al coordinato - sia per gli stili, oltre a ciò che detterà le tendenze di domani. www.cosmit.it

10-12 MAGGIO 2011

SARAGOZZA (SPAGNA)

COMPONEXPO

Salone dei componenti, semilavorati e accessori per il mobile, il legno e l'arredo www.componexpo.es

12-18 MAGGIO 2011

DUSSELDORF

INTERPACK

Fiera internazionale del packaging e delle macchine per l'imballaggio www.interpack.com

18-20 MAGGIO PARIGI (FRANCIA)

BOBAT

Fiera internazionale dedicata al legno, nelle costruzioni e nella decorazione www.bobat.fr

30 MAGGIO-3 GIUGNO

HANNOVER (GERMANIA)

LIGNA

Fiera mondiale per l'industria forestale e del legno. Quest'anno riflettori puntati sui temi della costruzione leggera, della tecnologia per la finitura delle superfici e della bioenergia dal legno www.ligna.de

NEWS & AGENDA

PALLETS CHEP PER AUCHAN IN ITALIA

Auchan ha scelto CHEP, leader mondiale per il noleggio di imballaggi riutilizzabili, pallet in legno e cesti in plastica, per assicurarsi la gestione dei suoi pallet nei 51 centri di distribuzione che possiede in Italia. La filiale transalpina dell'azienda francese utilizzerà i 400.000 pallet che recluta ogni anno dai suoi centri di distribuzione regionale per l'imballaggio in preparazione degli ordini e spedizioni verso i magazzini. Un sistema che dovrebbe portare vantaggi in termini di costi, soddisfazione della clientela e riduzione dell'impatto ambientale. Permetterà infatti di eliminare lo scambio di pallet bianchi, cioè vuoti e non noleggiati, che comportano costi di manutenzione e trasporto molto elevati.

Gruppo Sughero di Assoimballaggi/FederlegnoArredo, Sezione Sughero della Confindustria Nord Sardegna, Istituto di Enologia e Ingegneria agroalimentare - Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza), 'Agris Sardegna' - Dipartimento della ricerca per il Sughero e la Silvicoltura - Regione Sardegna (Tempio Pausania).

I COMMERCianti EUROPEI ESIBISCONO CREDENZIALI 'VERDI'

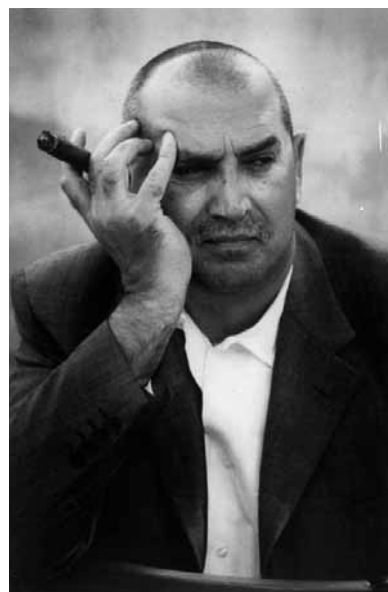
Ad un anno del Retail Forum Europeo, molti dei partecipanti, tra cui alcune delle più note aziende europee, hanno mantenuto la promessa di usare pratiche rispettose dell'ambiente. Ad esempio Marks & Spencer nel Regno Unito ha aumentato la quota di prodotti in poliestere realizzati con plastica riciclata, mentre la catena

spagnola Mercadona ha raggiunto un tasso di recupero del 100% dei residui di imballaggi nei propri punti vendita e centri di distribuzione.

I progressi compiuti nel 2010 sono esaminati nella relazione 'Services on Monitoring Retailers' REAP Commitments' preparata per la commissione: le priorità selezionate sono state aumentare l'efficienza energetica degli edifici, incrementare le vendite di prodotti più sostenibili e migliorare la progettazione eco-compatibile, insieme all'adozione di criteri ecologici per i sistemi di distribuzione, all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, agli imballaggi dei prodotti e a una gestione più efficiente dei rifiuti. Dalla relazione è emerso anche che i commercianti europei potrebbero fare di più per sensibilizzare la popolazione, illustrando i vantaggi offerti dai consumi sostenibili.

IN MEMORIA DI DIEGO ALMA

È mancato lo scorso 3 dicembre, dopo una lunga malattia, l'amico e collega Diego Alma della CNA di Bologna, che per anni ha seguito con grande competenza e dedizione le problematiche di settore in seno a CNA Produzione, rappresentandola anche a livello nazionale all'interno di Conlegno. Lo ricordano con affetto



la moglie Patrizia e la figlia Caterina, la famiglia, i colleghi, gli amici tutti.

BENETTON LANCIA GLI APPENDIABILI BIODEGRADABILI

Per tagliare le emissioni di CO₂ e ridurre l'impatto ambientale, Benetton Group ha introdotto alcune importanti novità: leggeri appendiabiti in 'legno liquido', al 100% biodegradabili e riciclabili, che andranno progressivamente a sostituire le vecchie grucce in plastica. Realizzati in collaborazione con il Fraunhofer Institut Chemische Technologie di Pfinztal Berghausen, sono creati con un biopolimero di origine naturale messo a punto in Germania. Un materiale estremamente malleabile e stampabile ad iniezione come una comune termoplastica, ottenuto dalla lignina come sottoprodotto delle cartiere, rinforzato con fibre naturali, leganti e additivi. In questo modo saranno risparmiate ogni anno 600 tonnellate di materie plastiche tradizionali.



IL SUGHERITIVO CONQUISTA LE CAPITALI DEL NORD

Due nuove tappe per il 'Sugheritivo', l'aperitivo a sostegno del sughero che si tiene nei locali più cool d'Italia. Il 25 febbraio scorso ha fatto tappa a Torino, al Freevolo di piazza Emanuele Filiberto. Per l'occasione Amiat (gestore locale della raccolta differenziata) e Rilegno hanno brindato all'accordo sul progetto *Tappoachi?*, per la raccolta e il recupero dei tappi di sughero nei locali del Quadrilatero romano e in città. Giovedì 24 marzo è stata invece la volta di Milano, che ha ospitato il 'Sugheritivo' in contemporanea in quattro locali, El Beverin, Noy, Caffè Savona e Taht's Wine. L'iniziativa è stata messa a punto dalla campagna di promozio-

ne del sughero sostenuta da APCOR (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero), Assoimballaggi/Federlegno-Arredo e Rilegno per l'Italia, insieme a Amorim Cork Italia, Colombin & Figlio, Sugherificio Gannau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri.

RICICLARE I MOBILI IN FAVORE DELL'UNICEF

È aperta ogni primo sabato del mese a Genova Campi 'La Fabbrica del Riciclo', un grande mercatino di mobili e oggetti usati provenienti dalla raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti, dalle tre Isole Ecologiche cittadine e dal servizio di ritiro ingombranti mobile Ecovan. I pezzi esposti sono stati tutti recuperati e risistemati da operatori specializzati AMIU e sono in vendita al pubblico a offerta libera (sulla base di un valore minimo già prefissato). Tutto il ricavato viene destinato all'Unicef, per finanziare il progetto 'Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS'.

RIFIUTO 'AD ARTE'

È allestita fino al 29 maggio a Lucca, al Palazzo Ducale (Sala Mario Tobino - Cortile Carrara), la mostra 'Rifiuto/Riciclo', un progetto espositivo ideato per fornire ai cittadini una corretta informazione sulle effettive possibilità di riutilizzo della materia derivante dal processo di riciclaggio dei rifiuti e far conoscere le diverse realtà in cui operano aziende in grado di trasformare i rifiuti in risorsa. Partner dell'evento è stato Rilegno, il Consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi di legno, insieme agli altri consorzi di filiera. In mostra, lungo un percorso suddiviso per tipologia di rifiuto, una serie di oggetti realizzati con materiale riciclato, dalla plastica al vetro, dalla carta al legno, compresi l'acciaio, l'alluminio, la gomma e i rifiuti elettrici ed elettronici.

NUOVI CONSIGLIERI NEL GRUPPO IMBALLAGGI ORTOFRUTTICOLI

Il 24 marzo scorso a Milano si è svolta presso gli uffici di Federle-

gnoArredo l'Assemblea Generale del Gruppo Imballaggi Ortofrutticoli, che ha eletto Fausto Crema come Consigliere Incaricato del Gruppo e Ciro Messina e Mauro Mastrototaro come Vice Consiglieri.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI CONSORZIATI DI RILEGNO

Si svolgerà all'Hotel Miramare di Cosenatico, martedì 26 aprile alle ore 6 in prima convocazione, e mercoledì 27 aprile alle 14.30 in seconda convocazione la consueta assemblea annuale del Consorzio Rilegno. Fra gli argomenti all'ordine del giorno la relazione del Presidente sull'attività svolta nell'ultimo anno e l'esame del bilancio al 31.12.2010.

A MILANO L'OSCAR DELL'IMBALLAGGIO

È dedicata al Quality Design l'edizione 2011 del premio organizzato dall'Istituto Italiano Imballaggio in collaborazione con la Facoltà del Design del Politecnico di Milano. I vincitori saranno premiati il 14 aprile a Milano in occasione del Salone del Mobile (cerimonia alle 17 presso l'Areapergolesi, via Pergolesi 8). Partner dell'evento è Conai, patrocinatore della sezione speciale Ambiente - Pensare Futuro, dedicata alla valorizzazione di esempi efficaci di prevenzione dell'impatto ambientale del packaging.





NUOVE REGOLE PIÙ SEMPLICI SOGGETTO PER SOGGETTO

IN SINTESI, LE DIFFERENZE FRA IL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO VOLONTARIO FITOK 2005 E IL REGOLAMENTO 2011

di LAURA FASOLI

Il nuovo Regolamento per l'Utilizzo del Marchio Volontario FITOK, operativo dal 16 marzo 2011, oltre ad approntare tutte le modifiche e integrazioni previste dalla revisione dello Standard ISPM n.15, riporta a grandi linee le modifiche qui descritte. Il formato e l'impostazione sono del tutto nuove: il documento è realizzato con l'intento di agevolare le diverse tipologie di soggetti coinvolti e risulta essere più snello rispetto alla precedente versione (marzo 2005); tuttavia è semplice e rigoroso per quanto concerne gli obblighi richiesti dalla normativa comunitaria e dallo Standard internazionale ISPM n. 15 (aprile 2009).

PER I SOGGETTI 7.1

I soggetti che eseguono il trattamento termico su materiale da imballaggio in legno Semilavorato, Semifinito e Finito.

- 1) Sonda SIT = non più obbligo di taratura annuale, ma triennale.
- 2) Sonde di processo = indicazioni tecniche per individuare quelle che misurano in modo corretto (attenzione alle sonde non isolate!).
- 3) Ricerca e Sviluppo = possibilità future di modificare e/o migliorare le procedure di trattamento termico in caso di comprovati studi scientifici ad opera di centri di ricerca qualificati.
- 4) Check List di Sistema e di Prodotto = diverse nei contenuti e nella forma.

PER I SOGGETTI 7.2

I soggetti che producono materiale da imballaggio in legno Semifinito o Finito conforme all'ISPM n. 15 utilizzando Materiale da imballaggio in legno Semilavorato e Semifinito già trattato.

1) Procedure di accettazione del materiale Semilavorato e Semifinito in ingresso = introduzione di procedure standardizzate anche per il materiale proveniente da stato estero, ovvero obbligo di richiedere, verificare e conservare copia firmata e timbrata in originale del PdT – Protocollo di Trattamento o documento analogo (no fotocopie e/o fax). Introduzione di controlli più rigidi da parte degli enti ispettivi. Obbligo di controllo dell'apposizione e verifica di conformità del marchio IPPC/FAO - o altro sistema di identificazione (etichette) su tutti i Semilavorati.

2) Check List di Sistema e di Prodotto = diverse nei contenuti e nella forma.

PER I SOGGETTI 7.4

I soggetti che commercializzano materiale da imballaggio in legno Semilavorato trattato in conformità all'ISPM n. 15 senza effettuare alcun tipo di operazione sui singoli colli o imballaggi finiti prodotti e/o trattati da soggetti terzi autorizzati. I requisiti applicabili sono descritti nella Specifica Tecnica D. Si tratta di rispettare una serie di adempimenti che sono già stati sperimentati da alcune aziende di commercianti, i quali hanno scelto di conformarsi volontariamente, ancora prima della loro ratificazione all'interno

del nuovo Regolamento. Per loro più che di cambiamenti si parla di ratifica.

1) Commercializzazione dei semilavorati = le procedure indicate nella specifica Tecnica D null'altro sono che la ratifica del Ministero di un sistema già implementato dalle nostre aziende.

2) Adeguamento al nuovo Regolamento = assegnazione di un nuovo codice fitosanitario per i soli commercianti di semilavorato già autorizzati FITOK.

3) Procedure di accettazione del materiale Semilavorato e Semifinito in ingresso = introduzione di procedure standardizzate anche per il materiale proveniente da stato estero, ovvero obbligo di richiedere, verificare e conservare copia firmata e timbrata in originale del PdT – Protocollo di Trattamento o documento analogo (no fotocopie e/o fax). Introduzione di controlli più rigidi da parte degli enti ispettivi.

4) Obbligo di controllo e apposizione del marchio IPPC/FAO - o altro sistema di identificazione (etichette) su tutti i Semilavorati.

5) Check List di Sistema e di Prodotto = nuove e diverse nei contenuti e nella forma.

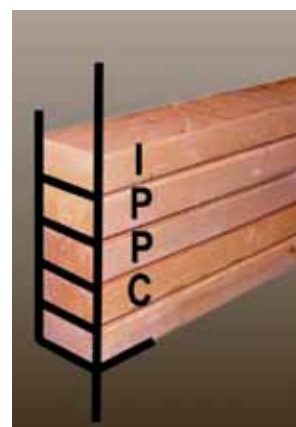
Le novità per i Riparatori di imballaggi usati, si possono conoscere leggendo l'articolo a pagina 44 nella sezione 'Sicurezza e Prestazioni'. Si ricorda che il trattamento di fumigazione con bromuro di metile non è più in vigore dal 19 marzo 2010. Siamo in attesa che vengano approvati trattamenti alternativi riconosciuti a livello internazionale.



STOP ALL'MB
Si ricorda che da 19 marzo 2010 il bromuro di metile non può più essere usato



FITOK



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.896x1.566 mm*
- *Peso macchina: 1.500 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 200 mm H*
- *Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*



Via Piemonte, 20 - 20841 CARATE BRIANZA - MB -
T. 0362/900980 - F. 0362/906099
www.ferrerasrl.it - info@ferrerasrl.it



DACCI OGGI IL NOSTRO VERDE QUOTIDIANO...

A METÀ STRADA TRA INIZIATIVA AMBIENTALE E SOCIALE, IL PROGETTO 'DI PALLET IN PALLET' FONDE IN SÉ DUE TEMI DI ENORME ATTUALITÀ: LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E I MATERIALI ECOSOSTENIBILI A IMPATTO ZERO

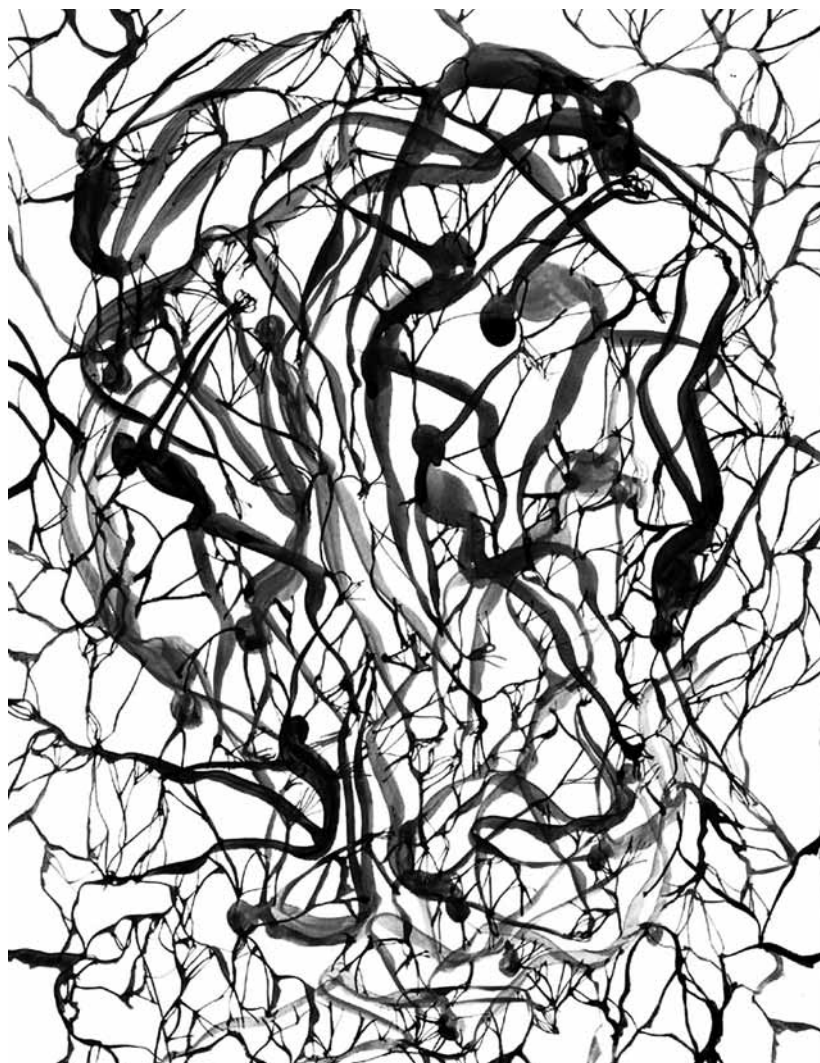
A fine 2010, a Torino, l'associazione culturale Izmo ha ideato il progetto di riqualificare un'area verde abbandonata di circa 1.400 m² nel quartiere Vanchiglia, realizzando un giardino urbano che possa accogliere la sosta e ospitare attività ludiche e culturali.

"Nonostante le complessità organizzative e di gestione del progetto intravediamo il risultato che ci avviciniamo a raccogliere - sostiene Alessandro Grella, fondatore dell'associazione - Si conclude così un percorso che ha visto Izmo raccogliere i desideri dei cittadini, con la progettazione e la raccolta dei fondi necessari a gestire il workshop e la riqualificazione dell'area verde". L'area, percepita come un elemento negativo all'interno della zona, deve la sua trasformazione proprio al desiderio dei residenti di uno spazio verde a disposizione di chi abita, studia e lavora nel quartiere. Oltre alle implicazioni sociali e locali, il progetto, curato dall'architetto Giulia Carbone e dall'ingegnere Sabrina Carucci, ha importanti ricadute ambientali, poiché le attrezzature e gli arredi urbani dell'area sono realizzati con l'utilizzo di materiali ecosostenibili, in prevalenza pallet.

Gli arredi sono stati realizzati in autocostruzione dagli stessi cittadini del quartiere e da studenti delle facoltà di Architettura e Design del Politecnico di Torino, grazie al workshop di quattro settimane '80*120', coordinato dagli architetti Giuseppe Vinci ed Elena Candelari. I progetti di arredo urbano, tutti in pallet di recupero, sono poi stati presentati nella mostra atelier '80*120 Di pallet In pallet' lo scorso dicembre al castello del Valentino. Proprio l'opportunità di progettare e realizzare le strutture da parte di quelli che saranno i nuovi professionisti del settore in futuro, fa ben sperare per un utilizzo sempre più esteso di materiali di recupero ed ecosostenibili anche nell'ambito del design e dell'architettura di esterni.

di DEVA ZANOTTI





IN CERCA DELLE ORIGINI DEL FUTURO...

UN UOMO E UN CANE IN UN VIAGGIO IMMAGINARIO CHE INIZIA IN UN BOSCO E FINISCE
NEL MARE DELLA VITA: È IL RACCONTO PER DISEGNI DI UN LIBRO DA NON LEGGERE...

di LUCA M. DE NARDO

La fotografia digitale permette a chiunque di catturare immagini; in parallelo la diffusione di contenuti via web consente a tutti di pubblicare qualsiasi scatto. Infine i costi di stampa in calo costante regalano anche a piccole imprese e privati la possibilità pubblicare fotografie a costi contenuti. L'era della comunicazione visiva (e verbale) a buon mercato è in fase di piena espansione, ma attenti a chiamarla comunicazione: sarebbe più corretto parlare di esternazione. La maggior parte di questa pseudo-comunicazione per immagini è spesso e volentieri di bassa qualità estetica e di debole forza comunicati-



va. È più uno strillare per foto; la capacità di raccontare storie, di comunicare, e soprattutto di condividere è merce rara.

A fronte dell'inflazione galoppante di fotografie di bassa qualità e di discutibile forza emozionale, dove anche il valente fotografo stenta e bucare l'attenzione del pubblico, non è più efficace e poetico parlare per illustrazioni?

Un giorno, in libreria, una copertina mi chiama: è un disegno a china, in bianco e nero, ma la sua forza è seduttiva. Vedo alberi, non posso non sfogliarlo! Mi fermo alle prime pagine e senza esitazioni lo acquisto. Torno a casa e in poltrona, nel silenzio, inizio a leggerlo ma... non c'è una parola! È una galleria di visioni dinamiche, dove i protagonisti sono alberi, tronchi, rami, foglie insieme ad un uomo e al suo cane. Le decine di tavole susseguentisi raccontano una storia fantasiosa che evoca metamorfosi, natura, rigenerazione,

creazione, sogno, vita, rinnovamento, ritorno alle radici, proiezione al futuro, condivisione con gli altri e l'ambiente, ritorno, stagioni... Un racconto di emozioni concatenantesi l'una all'altra, senza le leggi del racconto, bensì delle sensazioni personali. Alessandro Sanna ha ideato e disegnato questo percorso, pubblicato dalla casa editrice milanese **Nuages**.

Il titolo del libro è *Tracce*, più che un libro un album di appunti visivi per meditare, indispensabile nel nostro caso a chi cerca un nuovo contatto con gli alberi, generatori di quella materia lignea che accompagna il lavoro di tutti i giorni. Come in uno stanco rapporto di coppia, così anche i produttori di imballaggi in legno sono chiamati a rinverdire la loro relazione con il legno tramite emozioni, per non dimenticare il fascino del più antico materiale da produzione della storia umana dopo le pietre.



WWW.NUAGES.NET

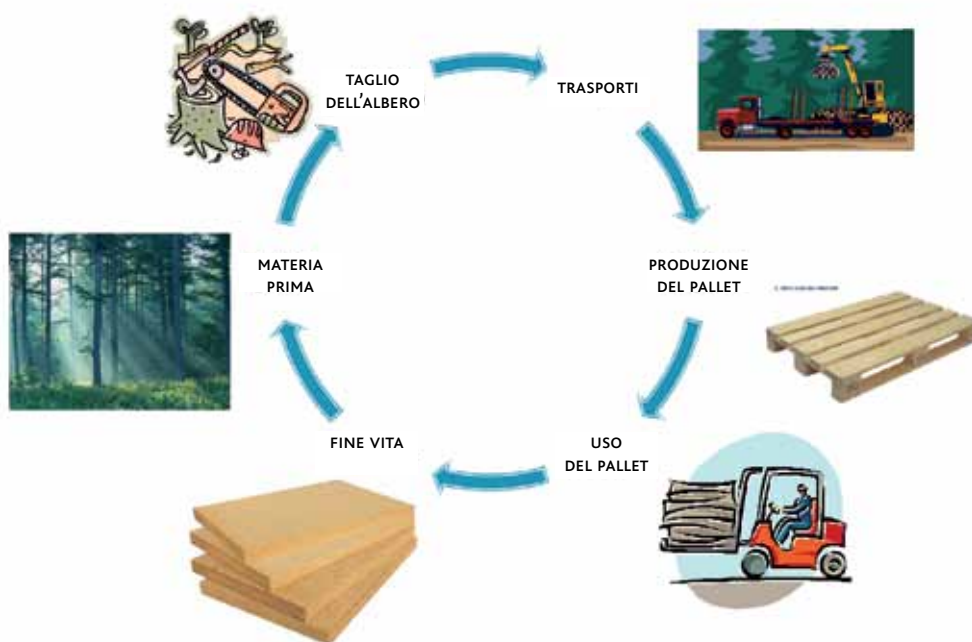
Alessandro Sanna
TRACCE



TRACCE

Alessandro Sanna, nato nel 1975, vive e lavora in provincia di Mantova.

È diplomato presso l'Istituto Superiore di Design di Verona. Ha illustrato libri scritti da David Grossman, Italo Calvino, Gianni Rodari, Beppe Fenoglio. Realizza libri illustrati d'arte come autore del testo e delle immagini. A. Sanna, *Tracce*, ISBN: 9788896563090



L'IMPORTANZA DELLA LOGISTICA NELLA RIDUZIONE DELLA CO₂

DISPONIBILI I RISULTATI DELLA LCA COMMISSIONATA DA CONLEGNO AL POLITECNICO DI MILANO SUL BANCALE EUR-EPAL: L'UTILIZZO IN INTERSCAMBIO ALLUNGA LA VITA DEL PALLET E FAVORISCE L'AMBIENTE

di GIOVANNI DOTELLI
POLITECNICO DI MILANO

Il protocollo di Kyoto ha svolto in questi ultimi anni un ruolo fondamentale di stimolo per i governi a migliorare le attività industriali, ma non solo (vedi alla voce risparmio energetico in edilizia), in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (GreenHouseGases o GHG). Poiché le attività antropiche comunque generano, e continueranno a generare, emissioni di gas ad effetto serra, seppure ridotte il più possibile, perché non sfruttare al massimo la capacità della natura di sequestrare la CO₂ dall'atmosfera per trasformarla in legno?

In un precedente lavoro sono stati mostrati i vantaggi dell'utilizzo del legno in quanto costituisce un naturale serbatoio di CO₂, che, come è ben noto, è il principale dei gas ad effetto serra che affligge il nostro pianeta. L'occasione per mostrare la validità di questo approccio è stata offerta da uno studio sul ciclo di vita del pallet EUR-EPAL, lavoro scaturito da una collaborazione iniziata nel gennaio 2010 tra Federlegno-Arredo e il Politecnico di Milano.

PERCHÉ IL LEGNO

Per quanto riguarda le emissioni di CO₂ si è visto che il pallet in legno immagazzina grandi quantità di questa sostanza (-18 kg circa per pallet prodotto). Ovviamente, è bene dire che il beneficio dell'utilizzo del legno e la sua capacità di sottrazione di CO₂ dall'atmosfera cessano nel momento in cui il legno viene smaltito a fine vita. Infatti, la CO₂ in questo caso può essere immessa nuovamente in atmosfera, tutta o in parte, in funzione del metodo di smaltimento. L'utilizzo del legno come combustibile per la produzione di calore

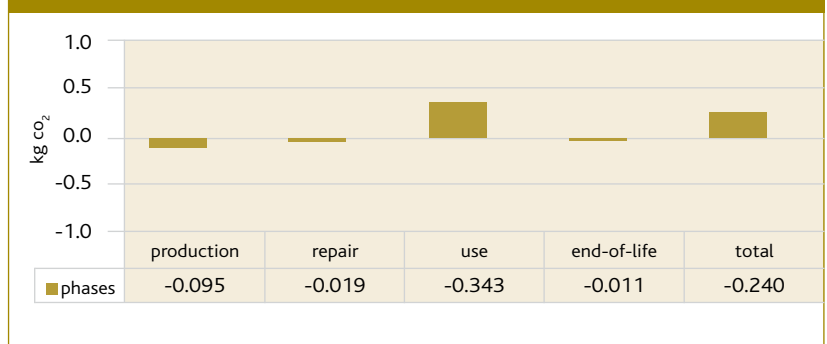
chiaramente riporta nell'atmosfera praticamente tutta la CO₂ immagazzinata; però è bene sottolineare che l'utilizzo di pellet va a sostituire combustibili fossili, come il gas naturale o i derivati del petrolio, per i quali il bilancio della CO₂ è tutto a sfavore dell'ambiente. Perché la natura ricrei un combustibile fossile come il petrolio occorrono milioni di anni, mentre per rigenerare una pianta ne occorrono molti di meno! Se invece il legno viene riutilizzato come materia seconda per la produzione di nuovi manufatti (ad esempio pannelli truciolari), allora la re-immissione della CO₂ nell'atmosfera viene ancora più dilazionata nel tempo. I dati ufficiali di Rilegno sul fine vita degli imballaggi in legno in Italia sono effettivamente confortanti in questo senso.

IVANTAGGI DEL PALLET EUR-EPAL

Poiché lo studio condotto si configura come una LCA 'di sistema', e non solo di prodotto, si sono considerate tutte le fasi della vita di un pallet EUR-EPAL. Oltre alla produzione delle tavole di legno e dei blocchetti, del pallet stesso e della sua riparazione, sono state prese in considerazione anche la fase d'uso e il fine vita. I primi risultati forniscono dati di emissione di CO₂ equivalente a circa 2 kg relativi al fine vita, come ipotizzato utilizzando i dati di Rilegno, a fronte di un risparmio di CO₂ in fase di produzione pari a circa -18 kg. Grazie a uno studio recente condotto da C-Log, Centro di Ricerca sulla Logistica, Università Carlo Cattaneo LIUC – Osservatorio 'Mappatura Flussi nel settore del Largo Consumo', è stato possibile costruire uno scenario accurato della vita di un pallet EUR-EPAL. In media, è possibile affermare che vi

è un indice di rotazione annuale pari a 8-10, con una vita media di 2,5 anni. Anche ipotizzando un numero medio di riparazioni certificate pari a 2, i vantaggi dell'utilizzo in interscambio del pallet EUR-EPAL sono indubbi, soprattutto se confrontati con quelli di un pallet a perdere. Si consideri che la distanza media percorsa da un pallet EUR-EPAL nella sua vita media equivale a circa 55 volte quella di un pallet a perdere. Questo significa una riduzione drastica dei consumi di energia non rinnovabile e di legno vergine. In termini di emissioni di CO₂ ovviamente la fase di uso, dominata dal trasporto su gomma, rappresenta la fase maggiormente impattante, anche se in questo caso si può aprire una complessa discussione sul ruolo dei trasporti nella nostra società. Raggiungendo però in termini di funzione del pallet, vale a dire trasportare le merci, è possibile pensare ad un'analisi LCA legata a questo concetto. Assumendo come unità funzionale il trasporto di merce per 100 km, e considerando che in media un pallet EUR-EPAL percorre 18.000 km nella sua vita, risulta un'emissione di CO₂ equivalente complessiva pari a soli 0,24 kg ogni 100 km. Per avere un'idea di cosa questo significhi si pensi che un'uguale quantità di CO₂ viene emessa quando si producono circa 8 g di polietilene e 9 g di acciaio.

UNITÀ FUNZIONALE: 100 KM DI TRASPORTO CON PALLET EUR/EPAL





**ANNO INTERNAZIONALE
DELLE FORESTE • 2011**

di **MONICA MARTINENGO**

PROSSIME INIZIATIVE IN EUROPA E NEL MONDO

5-8 APRILE:

Mediterranean Forest Week - European Forest Institute, Avignone, Francia

9 APRILE:

Alla scoperta dell'alocco - Oasi Zegna, Biemonte (Biella), Italy

10-14 APRILE:

Simposio: The Fifth Natural Forests and Woodlands - Department of Agriculture, Forestry and Fisheries, Richards Bay, South Africa

22 APRILE:

Giorno della Terra - Stati Uniti, e altri Paesi nel mondo

24 APRILE:

Passeggiata guidata - Spring Bird Song - Bryngarw Country Park, Gran Bretagna

27-29 APRILE:

Forestry Leaders Summit: Building Partnerships in International Forestry Education and Research - The Faculty of Forestry at the University of British Columbia, Vancouver, Canada

MAGGIO (data n.d.)

All-Russia Junior Forest Contest 'Young Growth' - Russian Federal Forest Agency - Mosca (Russia)

2-3 MAGGIO:

Workshop Red de Investigación en Manejo Sostenible de Ecosistemas Forestales - Fondo de Cooperación Internacional en Ciencia y Tecnología Unión Europea-México, Lugo, Spain

2-5 MAGGIO:

ANZIF Conference 'Pacific Forestry' - Institute of Foresters of Australia and the New Zealand Institute of Forestry, Auckland, New Zealand.

FORESTE UN PATRIMONIO PREZIOSO

IL 2011 È L'ANNO INTERNAZIONALE DELLE FORESTE: L'ONU
PROMUOVE UN'AZIONE GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

O rmai cinque anni fa, il 20 dicembre 2006, in assemblea generale, l'Onu ha deciso di indire il 2011 come Anno Internazionale delle Foreste (www.un.org/en/events/iyof2011/). Obiettivo primario è quello di promuovere un'azione globale per la gestione, conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo, e sensibilizzare la popolazione e le istituzioni mondiali su queste tematiche.

È necessario, si legge nella risoluzione Onu, enfatizzare il bisogno di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foresta, inclusi gli ecosistemi di foreste a rischio.

Del resto in Italia si parla spesso della presenza del bosco sull'intero territorio, dal Parco Naturale, che necessita di tutela e protezione, al bosco a rapido accrescimento quale può essere ad esempio il pioppeto, risorsa indispensabile all'ecosistema e necessaria all'industria per la produzione di imballaggi di legno. Va sottolineata anche l'importanza dei boschi cosiddetti 'poveri', che con la loro esistenza consentono alla produzione italiana di mantenersi viva e vitale, arricchendo al contempo l'ecosistema nazionale e incentivando la protezione e la cura del patrimonio boschivo italiano.

Federlegno-Arredo ha scelto di aderire alla proposta Onu, e supporta l'Anno Internazionale delle Foreste 2011. È un riconoscimento reciproco: l'organizzazione mondiale ha compreso l'impegno della federazione italiana attiva nel sostegno e promozione dell'eccellenza dell'industria italiana del legno e dell'arredamento, nella valorizzazione della filiera bosco legno e nello sviluppo sostenibile del patrimonio boschivo italiano, accogliendo la Federazione tra le istituzioni internazionali che agiscono per la custodia del patrimonio forestale mondiale.

Il logo studiato per l'Anno Internazionale delle Foreste 2011, che viene usato nelle comunicazioni istituzionali, celebra il ruolo centrale delle persone nell'amministrazione e conservazione del patrimonio forestale mondiale e l'importanza delle foreste quale fonte di vita. Tra le iniziative in calendario per l'Italia, segnaliamo il convegno generale del legno, foreste, produzione e riciclo che si terrà il prossimo autunno.

RIFIUTI: ACCORDO FRA CONAI E LA PROVINCIA DI CASERTA

OBIETTIVO DELL'ACCORDO, CHE RISPONDE ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE SECONDO CUI A PARTIRE DAL 2012 ANDRÀ ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI LA RESPONSABILITÀ DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, È IL RAGGIUNGIMENTO DEL 65% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ENTRO IL 2015

La Provincia di Caserta e Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, hanno di recente presentato un piano operativo per lo sviluppo della raccolta differenziata nei 104 comuni del territorio, che porterà un forte impulso all'avvio a recupero e riciclo di tutte le tipologie di rifiuti urbani (frazione organica, rifiuti di imballaggio, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ingombranti, ecc.). Primo in Italia, il progetto risponde alle nuove disposizioni di legge che a partire dal 2012 vedranno le amministrazioni provinciali responsabili della gestione della raccolta differenziata, con l'obbligo di dotarsi di piani operativi che permettano di subentrare al posto dei comuni nella gestione di questo servizio. Il piano prevede che, a regime, su una stima totale di 433.000 tonnellate di rifiuti prodotti, ne saranno raccolti in modo differenziato 284.000: si mira a passare dunque dall'attuale 20%-25% di raccolta differenziata (dato medio della Provincia) al 50% (dato medio conservativo previsto nel Piano Provinciale), per arrivare al 65%, dove l'organico rappresenterà il 32,4% del totale. Ciò significherà anche che la percentuale dei rifiuti conferiti in discarica potrà essere drasticamente ridotta. Il servizio di raccolta differenziata che verrà implementato, sia per utenze domestiche che per altri tipi di utenze, è fondamentalmente quello del porta a porta, fatta eccezione per i rifiuti ingombranti, i RAEE (per i quali è prevista la prenotazione del ritiro attraverso numero verde) e i farmaci (per i quali si utilizzeranno contenitori dedicati). Per i rifiuti di imballaggio è stata identificata la modalità di raccolta 'monomateriale', cioè senza la presenza di altri materiali, per quanto riguarda carta e vetro, e la raccolta del 'multimateriale leggero' (plastica, acciaio e alluminio) secondo un modello di raccolta ideale in termini di ottimizzazione dei costi e dei risultati di riciclo. Il piano, che prevede un investimento di 96 milioni di euro, rappresenta un modello esportabile anche in altre province italiane con livelli di raccolta differenziata non ottimali e sarà operativo a partire dal mese di aprile, quando è prevista la pubblicazione dei primi bandi di gara per gli appalti. L'obiettivo, come ha sottolineato in sede di presentazione del progetto il Presidente della Provincia di Caserta Domenico Zinzi, sarà quello di dotarsi di criteri di gestione e di tecnologie impiantistiche che siano all'avanguardia e garantiscano un servizio efficiente e sostenibile per i cittadini.

 di CARLOTTA BENINI



COMPOST: UN PERCORSO DI RICICLO DEL LEGNO

RILEGNO PROMUOVE INDAGINI MERCEOLOGICHE PER CONOSCERE LA PERCENTUALE DI LEGNO AVVIATA A RICICLO NEL FLUSSO DEL COMPOSTAGGIO

di MONICA MARTINENGO

Compostaggio, ovvero "l'attività di trasformazione della frazione umida dei rifiuti solidi urbani e degli scarti di produzione agricola e industriale biodegradabili in terriccio (detto, appunto, compost) e concime". Perché parlarne in una rivista che si occupa di legno? Pare lapalissiano: **anche il legno entra nella fase di compostaggio** dei rifiuti. Non tutto il legno, beninteso: molta parte degli imballaggi legnosi, come è noto, è avviata a riciclo 'primario' e diventa pannello truciolare per l'industria del mobile, o pasta per cartiere, o materia per la produzione di legno-cemento per la bioedilizia. Ma esistono scarti legnosi che vanno invece ad ingrossare le fila del compostaggio. Insomma, si tratta sì di un percorso secondario rispetto al riciclo a pannello, ma comunque sempre di riciclo parliamo. E forse è opportuno fare chiarezza sulle modalità di trattamento anche del legno per il compostaggio.

Quando parliamo di compostaggio, ci riferiamo a matrici agro-industriali, ma soprattutto agli scarti alimentari e raccolti in ambito urbano, da utenze domestiche o selezionate. **E non di solo legno è fatto il compost**, ovviamente: i materiali compostabili possono essere residui di lavorazione agricola, scarti di cibo, residui e sottoprodotti della lavorazione del legno, fanghi di depurazione, scarti organici e il rifiuto cosiddetto umido, scarti alimentari domestici o industriali.

L'esigenza di indagare il fenomeno compostaggio, per determinare quanto scarto legnoso entra a far parte di questo processo di riciclo, rientra nel campo di applicazione del progetto di validazione dei dati che Conai e i consorzi di filiera hanno avviato da qualche anno e che

viene aggiornato annualmente, a garanzia dell'effettivo riscontro nel raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa.

Qual è dunque la situazione per il legno nel compost?

Nel biennio 2010-2011 Rilegno ha attivato un accordo con una importante società di settore (CSA di Rimini) che effettua complessivamente nel biennio **90 analisi merceologiche sui flussi di rifiuti urbani avviati a riciclo organico** presso 30 impianti di compostaggio ubicati sull'intero territorio nazionale. Obiettivo: definire con maggiore puntualità i quantitativi effettivamente destinati a compostaggio, analizzando i rifiuti classificati come 20.01.08 (biodegradabili da cucine e mense) e 20.02.01 (rifiuti da giardini e parchi). Le prime verifiche, che risalgono a due anni fa, avevano infatti consentito di rilevare la presenza all'interno dei materiali destinati a trasformarsi in compost di quote più o meno significative di imballaggi di legno (soprattutto cassette ortofrutticole provenienti da mercati rionali).

Medesimo intento ha la collaborazione attivata da un anno circa da Rilegno con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Il CIC è promotore di un programma di certificazione volontaria del compost di qualità, nell'ambito del quale vengono periodicamente eseguiti sopralluoghi presso gli impianti che richiedono la certificazione. Il CIC effettua analisi qualitative sui flussi in ingresso: ora, nell'ambito del protocollo

sottoscritto con Rilegno, quelle analisi si estendono identificando i quantitativi di rifiuti di imballaggio di legno e di turaccioli di sughero presenti nei flussi avviati al processo di riciclaggio organico. Nel 2010 sono state eseguite circa 600 rilevazioni presso 12 differenti impianti in Italia: nel 2011 le ispezioni saranno 700.

I dati complessivi, che non sono ancora a disposizione, consentiranno di definire con maggiore puntualità la percentuale di legno da imballo che viene utilizzata in questo processo di recupero, percentuale che entra nel computo complessivo per il raggiungimento del maggior riciclo possibile degli imballaggi post consumo. Ad oggi si stimano circa 18.000 tonnellate come quantitativo di legno compostato presente nel flusso dei rifiuti organici (che è superiore a 2.800.000 tonnellate), ritirati da circa 230 impianti. E il legno che viene usato per il compostaggio entra a far parte di un ciclo che permette di ottenere compost di qualità, sfruttato pienamente in agricoltura.





CUNEO: BEST PRACTICE NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

CEC, CO.A.B.SE.R., CSEA E ACEM, I QUATTRO CONSORZI CHE GESTISCONO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SUL TERRITORIO CUNEESE, HANNO ADERITO AL PROGETTO TAPPOACHI? PROMOSSO DA RILEGNO PER LA RACCOLTA E IL RECUPERO DEI TAPPI DI SUGHERO

di CARLOTTA BENINI

A gennaio 2010 a Valdobbiadene, piccola città della provincia di Treviso particolarmente vocata alla produzione vinicola, prendeva il via Tappoachi?, un progetto nato in seno a Rilegno per promuovere la raccolta e il riciclo dei tappi di sughero e sensibilizzare la cittadinanza all'importanza di non disperdere nell'ambiente un materiale così prezioso, riciclabile al 100% e riutilizzabile in molteplici modi.

A poco più di un anno di distanza dalla firma del primo protocollo di intesa, un altro territorio che fa del connubio con il vino una delle sue caratteristiche più distintive, ha aderito al progetto Tappoachi?, attivando una serie di sinergie che vedono protagonisti, insieme a Rilegno, i consorzi che gestiscono la raccolta differenziata in loco. Stiamo parlando di Cuneo e di tutto il territorio provinciale, un'area vitivinicola ai primi posti in Italia per il numero dei vini Doc e Docg prodotti, dove nasce il vino italiano più famoso al mondo, il Barolo. Qui dal 22 febbraio scorso è partita in modo capillare la raccolta differenziata del sughero grazie all'accordo stipulato da Rilegno con il Consorzio Ecologico Cuneese (CEC), il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti (CO.A.B.SE.R.) di Alba, il Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (CSEA) di Saluzzo e l'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (Acem) di Mondovì. Ogni gestore ha collocato nelle proprie stazioni ecologiche degli appositi contenitori dove i cittadini possono conferire i tappi di sughero, che periodicamente, alla raggiunta di un primo carico utile, saranno poi trasferiti presso un unico impianto fra quelli gestiti da ogni consorzio. Sarà poi Rilegno ad avviare al recupero i tappi raccolti, garantendone il trasporto alle aziende riciclatrici, dove questi verranno lavorati fino ad ottenere materiale riciclato adatto per



CUNEO ADERISCE A TAPPOACHI?
Da sinistra il Presidente di CO.A.B.SE.R. Anna Becchis, l'assessore all'Ambiente di Cuneo Guido Lerda, il direttore di Rilegno Marco Gasperoni, il presidente di Artimestieri Enzo Princivalle, il presidente del CEC Livio Lanzavecchia e il referente di CSEA Marco Lerda

la realizzazione di pannelli isolanti e fonoassorbenti, materiali per l'edilizia, tacchi e soles per le calzature e altri oggetti.

Nel caso del territorio di Cuneo, il riciclatore finale a cui verranno destinati tutti i tappi di sughero raccolti è la Cooperativa sociale Artimestieri di Boves, unico ente del territorio autorizzato al recupero dei rifiuti di sughero.

CUNEO: FRA I TERRITORI PIÙ RICICLONI DEL NORD

Cuneo e il territorio cuneese sono un esempio di come la raccolta differenziata sia una punta di eccellenza per le amministrazioni locali, che hanno incentivato comportamenti virtuosi con campagne informative rivolte alla cittadinanza ma soprattutto con un servizio capillare che fa capo ai consorzi che gestiscono sul territorio la raccolta differenziata.

Ogni consorzio gestisce una serie di isole ecologiche distribuite sul territorio, dove vengono raccolti in modo differenziato materiali come carta e cartone, plastica, vetro, legno, metalli, organico, sfalci e potature, RAEE, rifiuti tessili e ingombranti, gran parte dei quali vengono poi destinati al recupero o al compostaggio. Inoltre, oltre alla tradizionale raccolta differenziata stradale, oggi su gran parte del territorio cuneese è attiva la raccolta porta a porta, con modalità che tenderanno nei prossimi anni ad essere sempre più uniformate ed efficienti.

I dati relativi al 2009 sulla raccolta differenziata a Cuneo e nel territorio provinciale parlano di una percentuale pari a 45,6%: una media positiva, che rientra appieno negli

obiettivi previsti dalla normativa europea sui rifiuti, e che negli ultimi anni si attesta con un costante trend di crescita (dal 2006 ad oggi si registra un aumento di otto punti percentuali).

Sempre guardando ai dati del 2009, emerge che sono state prodotte dalla popolazione 169.819 tonnellate di rifiuti indifferenziati, con una media di 288 kg per abitante all'anno: vale a dire che ogni cittadino al giorno produce in media 0,8 kg di rifiuti. Non male, soprattutto se si considera che i cittadini del territorio di Cuneo ogni giorno fanno anche la raccolta differenziata, raccogliendo in media 0,6 kg di rifiuti divisi per materiale (142.526 tonnellate sono il carico complessivo di rifiuti raccolti in modo differenziato nel 2009, con una media pro capite di 242 kg per abitante). Grazie a tutta una serie di comportamenti virtuosi, Cuneo e il suo territorio sono risultati ai primi posti nella classifica regionale dei 'Comuni Ricicloni' stilata da Legambiente, che analizza i dati relativi alle produzioni di rifiuti urbani a livello nazionale e regionale prendendo in considerazione anche aspetti importanti come la produzione pro capite di rifiuti suddivisi secondo i vari tipi (organico, carta, plastica, ecc.), il loro smaltimento, il recupero energetico che può derivare dalla frazione indifferenziata ecc. Vediamo ora, punto per punto, l'azione dei quattro consorzi che gestiscono sul territorio la raccolta differenziata.

MODERNI E COLORATI 'ECOPUNTI' AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Il Consorzio Ecologico Cuneese

TAPPOACHI? SPEGNE LA PRIMA CANDELINA

Festeggiamenti al prosecco per Tappoachi?, il progetto promosso da Rilegno per la raccolta e il recupero dei tappi di sughero nato un anno fa a Valdobbiadene (TV), in collaborazione con Savno, CIT e Amorim Cork Italia. Il progetto, lanciato in questo territorio come esperienza pilota, ha ottenuto, finora, risultati ragguardevoli: a febbraio 2010, con la prima raccolta, si sono raggiunti i 220 kg di tappi, che sono diventati ad agosto quasi una tonnellata (860 kg) e ad ottobre 1.120 kg in tutto, cioè più di una tonnellata... e mancano ancora i dati dell'ultima raccolta del 2010! Dopo Valdobbiadene, hanno aderito a Tappoachi? il Comune di Cesenatico (FC), il Comune e la Provincia di Asti e la città di Bergamo. Le adesioni degli ultimi mesi riguardano il già citato accordo con il territorio di Cuneo e quello con la città di Torino, dove è stata attivata la raccolta differenziata dei tappi in sughero nei locali del Quadrilatero Romano.





DOVE CONFERIRE IL MATERIALE?
Il CEC gestisce sul territorio di Cuneo 15 stazioni ecologiche dove i cittadini possono conferire tutti i rifiuti solidi urbani, gli imballaggi, gli ingombranti

(CEC) gestisce 15 stazioni ecologiche nel territorio e serve in tutto 54 comuni, per i quali ha in carico la gestione della raccolta differenziata e dei trasporti.

La città di Cuneo ha sino ad oggi rispettato i valori imposti dalla Regione Piemonte per la raccolta differenziata, ma negli ultimi anni l'obiettivo di aumentare tale quota ha richiesto un ulteriore salto qualitativo. Per questo, scartata l'ipotesi della tradizionale raccolta porta a porta, il CEC ha avviato un nuovo progetto denominato 'Ecopunti', che ha coinvolto, a partire da marzo 2009, 2.406 famiglie per un totale di 4.295 abitanti. Per 'Eco-punti' si intendono i cosiddetti 'punti di prossimità', ovvero le aree presso le quali è possibile conferire tutte le tipologie di rifiuto, raccolto in modo differenziato.

Ogni eco-punto è stato provvisto di contenitori stazionari per carta/cartone, plastica, vetro, rifiuti solidi urbani, che si presentano molto più sobri, puliti ed ordinati dei precedenti. L'idea che sta alla base

del progetto è quella di rendere più comodo e capillare il conferimento differenziato grazie ad un aumento delle postazioni, allo stesso tempo rendendo meno agevole il conferimento indifferenziato, nell'ottica di spingere la cittadinanza verso una selezione più accurata (la quantità di contenitori per rifiuti residui è stata infatti ridotta negli ultimi due anni di circa il 35%).

A seguito della campagna di comunicazione e del grande apprezzamento da parte dei cittadini, il progetto degli 'Eco-Punti' ha visto in questi due anni risultati più che soddisfacenti: la percentuale di differenziata nella zona coinvolta è passata, sin dall'inizio del servizio, da un 29% a un 56-60%, con il contestuale dimezzamento delle quantità di indifferenziato raccolto.

Inoltre, il nuovo sistema ha un approccio visivo completamente differente ed innovativo, in termini di estetica e di qualità dell'arredo urbano, così come di funzionalità.

Infine, in punti strategici e di particolare interesse storico-artistico della città di Cuneo, sono appena state installate delle isole di contenitori interrati che riducono ulteriormente l'impatto ambientale, ottimizzando i volumi di rifiuti raccolti in modo 'discreto' (anche molto elevati, fino a 5 m³, ma non visibili perché interrati) valorizzando il contesto cittadino ed isolando nel sottosuolo odori, cariche batteriche e rumore (nel caso di introduzione del vetro).

Nel Comune di Cuneo sono altresì attive, in tutte le altre zone, le raccolte mediante contenitori tradizionali di carta, vetro e plastica. Tutto



l'altipiano di Cuneo possiede anche la raccolta dell'organico stradale, che viene effettuata dai cittadini in forma volontaria.

Per le utenze non domestiche è attiva la raccolta domiciliare del cartone e degli imballaggi in plastica.

Nel territorio consortile sono inoltre presenti tre centri di raccolta adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani di tutte le tipologie di rifiuti.

PAROLA D'ORDINE: DIFFERENZIARE

Il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti (CO.A.B.S.E.R.) di Alba gestisce il servizio integrato dei rifiuti solidi urbani nei 55 comuni appartenenti al bacino Albese-Braidese, nella zona nord di Cuneo, dove sono situate 18 stazioni ecologiche. Su tutto il territorio consortile è attiva la raccolta 'porta a porta' per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, la carta e la plastica. Si tratta di un sistema di raccolta domiciliare che, in particolare per la carta, prevede che le utenze domestiche (cioè le singole famiglie) vengano servite attraverso l'esposizione e il successivo svuotamento di cassonetti bianchi di varie dimensioni, mentre le utenze non domestiche (le attività commerciali) conferiscono i materiali a terra nei giorni stabiliti dal calendario di raccolta. Stessa cosa per la plastica, che viene raccolta in appositi sacchetti di colore giallo, ritirati nei giorni stabiliti. Per il vetro, invece, il sistema è a 'raccolta stradale' presso tutti i comuni consorziati. La raccolta avviene attraverso specifiche campane di colore verde dislocate sul territorio.

Presso tutti i comuni consorziati

sono inoltre distribuiti sul territorio appositi contenitori stradali per la raccolta di pile esauste e farmaci scaduti e di abiti usati. Nei comuni più popolosi come Alba e Bra il servizio di raccolta stradale è più capillare e sono presenti anche contenitori per altre raccolte differenziate come sfalci e ramaglie, organico, lattine. Il sistema consortile si completa con i servizi forniti presso i 18 Centri a servizio della raccolta differenziata, progettati secondo moderni standard di funzionalità e sicurezza. Qua i cittadini hanno la possibilità di conferire non solo gli imballaggi recuperabili in vetro, carta, plastica ed alluminio, ma anche legno, rifiuti ingombranti, oli esausti, pneumatici, patate e sfalci, teli agricoli, inerti ed ogni altra tipologia di rifiuto prodotto nelle abitazioni private. I materiali vengono stoccati in box a terra della capacità di circa 50 m³ e al raggiungimento di un primo carico interviene la ditta incaricata del trasporto che entro 24 ore conferisce tutto il materiale alla piattaforma di riferimento, la società Bra Servizi. Quello fornito nei centri di raccolta del CO.A.B.S.E.R. è un servizio efficiente e ben strutturato che integra e completa le raccolte stradali e domiciliari e che ogni anno permette al consorzio di inviare a recupero migliaia di tonnellate di materiale, parte del quale sarebbe altrimenti destinato allo smaltimento.

UN EFFICIENTE SISTEMA INTEGRATO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il Consorzio SEA riunisce 54 Comuni della Provincia di Cuneo e gestisce 16 isole ecologiche sul territorio.

SOSTENIBILITÀ E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Il riciclatore finale a cui è destinata tutta la raccolta dei tappi di sughero attivata da Rilegno nel territorio di Cuneo è la cooperativa sociale Artimestieri di Boves, che dal 1989 opera nei settori del bioarredamento e della bioedilizia. I tappi di sughero raccolti saranno avviati al riciclo dalla cooperativa, per essere poi trasformati in granulare, ottimo isolante naturale per l'edilizia. "Grazie all'accordo con Rilegno abbiamo ottenuto l'autorizzazione al trattamento del sughero, che viene lavorato interamente da noi, - sottolinea il presidente di Artimestieri, Enzo Princivalle - lavato, macinato, trattato, vagliato e insaccato. Quella di *Tappoachi?* è un'iniziativa meritevole dal punto di vista ambientale e ha anche un risvolto sociale: essendo la lavorazione del sughero un processo semplice e facile da seguire, offre una nuova opportunità di lavoro ai soggetti svantaggiati che sono ospitati dalla nostra cooperativa".





**DALLE ISOLE ECOLOGICHE
AL PORTA A PORTA**

Oltre a gestire 16 centri di raccolta, ora CSEA ha attivato anche il servizio di raccolta domiciliare

L'impegno più rilevante intrapreso sull'intero bacino è quello di attuare un efficiente sistema integrato di raccolta differenziata, tale da ridurre in modo consistente i rifiuti da smaltire e consentire il recupero dei materiali riciclabili.

Il consorzio ha di recente appaltato i servizi di raccolta rifiuti sull'intero territorio consortile alla ditta Aimeri Ambiente, che è ora il nuovo gestore delle raccolte. Il territorio è stato suddiviso in tre lotti, ognuno dei quali ha tempistiche e modalità differenti per ciò che riguarda i servizi di raccolta e smaltimento delle singole frazioni di rifiuto.

A partire dal 30 settembre scorso il consorzio ha inoltre attivato il servizio di raccolta 'porta a porta' in alcuni comuni del territorio. Qui a tutte le famiglie è stato consegnato a domicilio il kit per la raccolta differenziata domestica. Per i comuni di Barge e Venasca sono stati distribuiti a domicilio anche i kit per la raccolta organico. I primi risultati delle azioni intraprese negli ultimi mesi in seguito anche dell'appalto del servizio ad Aimeri Ambiente parlano di una significativa diminuzione nella produzione di rifiuti indifferenziati, a fronte di un positivo aumento della percentuale di raccolta differenziata. Nello specifico, i dati dicono che nei 17 comuni che hanno scelto la raccolta domiciliare di RSU, carta e plastica si è registrato un aumento medio di RD pari al 16,7%: di questi 8 comuni hanno avuto un aumento compreso tra il 20% ed il 30% e 6 tra il 10% ed il 20%. Allo

stesso tempo hanno registrato una riduzione media di produzione di rifiuti solidi urbani (RSU) del 35%. Sette comuni hanno scelto la raccolta domiciliare di carta e plastica ottenendo un aumento medio di RD pari al 14,3 % e una riduzione media di RSU del 14%. Infine, 30 comuni hanno razionalizzato il servizio stradale con allestimento di mini isole ecologiche complete ottenendo un aumento medio di RD pari al 9,3% e una riduzione di RSU del 6%.

**IL CONSORZIO
CON I COMUNI PIÙ 'RICICLONI'**

L'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (ACEM) gestisce un impianto per lo smaltimento dei rifiuti a Magliano Alpi che dà soluzione ai bisogni del bacino monregalese. Qui vengono conferiti tutti i materiali provenienti dalle 15 stazioni ecologiche che il consorzio gestisce sul territorio, dove si raccolgono in modo differenziato carta, plastica, vetro, legno, alluminio, ferro, rifiuti ingombranti, RAEE, gomme, pile esauste e farmaci scaduti. In certi casi i singoli comuni effettuano un servizio a spot per la raccolta del legno e degli ingombranti. Relativamente al 2009 ACEM si è aggiudicato la medaglia d'oro nella classifica dei 'Comuni Ricicloni' stilata da Legambiente, risultando al primo posto per la migliore gestione della raccolta differenziata tra i consorzi della provincia di Cuneo, e al settimo posto tra i consorzi presenti nella Regione Piemonte, con un indice di gestione pari a 60,97%.

RIACCENDIAMO I MOTORI INSIEME?

CONLEGNO E ASSOIMBALLAGGI CHIEDONO AD ACIMALL DI SVILUPPARE INSIEME UNA RETE DI CONTATTI E INCONTRI SU MISURA PER I PRODUTTORI E I RIPARATORI DI IMBALLAGGI IN LEGNO, DAI PALLET ALL'INDUSTRIALE, DALLE CASSETTE FINO AGLI IMBALLAGGI LEGGERI

Compreste, in questa difficile congiuntura, una macchina automatica per la lavorazione del legno, un sistema di assemblaggio, una linea integrata, un impianto per il trattamento degli sfridi, un forno per l'essiccazione degli imballaggi, ecc.? La nostra è una domanda a risposte multiple e variabili, indubbiamente. Tuttavia vi sono alcune dinamiche, relative sia al mondo dei costruttori sia degli utilizzatori, cioè i produttori e riparatori di imballaggi in legno, che potrebbero aiutarci a rispondere così: "sì, indubbiamente, il momento è propizio".

Dopo un biennio di lacrime e sangue, trasversale a tutti i settori manifatturieri compreso il mondo di Acimall, l'associazione confindustriale dei costruttori di macchine per la lavorazione del legno, l'orizzonte lascia intravedere il sereno: nel 2010 produzione al +23% rispetto al 2009; +18% per l'export e +38% il consumo nazionale apparente (produzione-export+import, pari a 658,3 milioni di euro). Dei 1.500 milioni di euro della produzione, un terzo sono venduti in Italia; a questi si aggiungono 180 milioni di euro per macchine d'importazione, prevalentemente tedesche (alta tecnologia) ma sempre più anche asiatiche (soluzioni basiche di qualità medio-bassa). Di fronte a una domanda interna più

di LUCA M. DE NARDO

INVESTIRE OGGI?

In periodi di cambiamenti radicali dei mercati, le macchine automatiche accompagnano l'evoluzione e determinano lo sviluppo del servizio per il mercato degli utilizzatori di imballaggi in legno





UN TEMA 'CHIAVE'

Automazione è investire anche in sicurezza, del personale e di conformità del prodotto: sarà questo uno dei temi trattati sui prossimi numeri della nostra rivista, in collaborazione con Acimall

debole, i costruttori di macchine per la lavorazione del legno accentuano quella propensione ad essere flessibili che è propria di un costruttore di macchine automatiche e in particolare dei costruttori italiani.

C'è spazio per gestire nuovi progetti di linee automatiche e semi-automatiche, semplificando o adattando alcune funzioni alle necessità della produzione di imballaggi. Indubbiamente il mondo del packaging in legno è una delle fette della torta, e nemmeno la più grossa, ma non c'è soltanto il mercato interno.

COSA VUOLE IL MERCATO?

Sul fronte invece degli utilizzatori, vi sono dinamiche che portano a guardare con attenzione ai vantaggi dell'automazione: il costo della manodopera da limare, la flessibilità nel produrre imballaggi fuori standard ma in automatico, la necessità di ottimizzare al massimo le materie prime, le opportunità offerte dagli sfridi come biomasse, le normative cogenti in tema di tutela fitosanitaria.

In questa crisi vogliamo abituarci

a vedere più opportunità che recessioni: un dialogo fra produttori di imballaggi e costruttori di macchine è più che mai auspicabile in associazione, in convegni, sulle pagine di questo periodico.

COLLABORAZIONE DI FILIERA

Per questo abbiamo chiesto una mano a Paolo Zanibon, direttore generale di Acimall: iniziare un percorso di sviluppo relazioni (networking) su specifiche aree d'interesse comune. "I nostri associati sono attenti a una serie di prerogative specifiche delle macchine di lavorazione – conferma Zanibon – che vanno dalla sicurezza all'ambiente fino alla flessibilità, alla capacità di gestire processi e progetti speciali.

Ma anche l'area della comunicazione è al centro dei nostri e dei vostri interessi". Il direttore di Acimall accenna alla manifestazione Xylexpo, in programma a maggio 2012, quale luogo di incontro dove rafforzare il dialogo fra produttori di imballaggi in legno e fornitori di tecnologie automatiche.

"Da un anno a questa parte registriamo adeguamenti e investimenti costanti fra associati e consorziati – precisa Sebastiano Cerullo, segretario generale di Assoimballaggi e di ConLegno – L'aggiornamento delle risorse tecniche è incessante e proprio per questo abbiamo chiesto ad Acimall di iniziare ad incontrarci su queste pagine per parlare dei temi di maggiore attualità che ci coinvolgono entrambi.

È un percorso che inizia oggi, qui, per arrivare alla prossima edizione di Xylexpo con nuovi progetti, domande, esigenze condivise".

SU MISURA

Sistema multiplo di marcatura automatica verticale per pallet, adattato alle esigenze di Ecowood



EFFETTO SANDWICH MA... NON SARÀ UNO SPUNTINO!

I PRODUTTORI DI IMBALLAGGI SCONTERANNO RINCARI DI TONDAME, SEGATI E PANNELLI DA UNA PARTE, E LA CULTURA DEL RIBASSO DEI CLIENTI DALL'ALTRA, MA LA RIPRESA DELLA DOMANDA DI IMBALLAGGI È ALL'ORIZZONTE

Dai primi dati preconsuntivi del mercato italiano del pallet nel 2010 emerge che gli EPAL nuovi hanno fatto registrare il peggior risultato degli ultimi nove anni. Rispetto al 2009, dove il calo era stato del 26%, si è avuta un'ulteriore diminuzione di circa il 6% (-400.000 pezzi).

Positiva, invece, la situazione dei riparati che, dopo il calo del 2009, hanno segnato un significativo +11% (+320.000 pezzi). Da evidenziare che l'incremento del riparato è in parte dovuto ai maggiori costi per l'utilizzatore causati dall'introduzione del trattamento termico sugli EPAL nuovi: infatti molti utilizzatori, per evitare di sostenere tali spese, hanno preferito rivolgersi al mercato dell'usato, con conseguente diminuzione del ricambio del parco pallet e un peggioramento dello stesso a causa del suo maggiore utilizzo. Stesso discorso per i bancali marcati ISPM n. 15 - FITOK destinati all'export e quindi sottoposti a trattamento termico: l'incremento del 37% è da legare alla decisione degli utilizzatori di acquistare esclusivamente prodotti trattati, che poi però non vengono utilizzati all'estero, in modo da non dover gestire un doppio parco pallet. La crescita percentuale di pallet destinati all'export va dunque rivista al ribasso (+30,7%).

Difficile dare indicazioni precise sul mercato degli imballaggi industriali, se non si stima una tenuta della produzione sia per i prodotti standard sia per le soluzioni su misura, penalizzate tuttavia da una pressione sui prezzi da parte del mercato che ha costretto a limare ulteriormente i margini a fronte invece di un rincaro di materie prime e semilavorati. Insomma, tutto il comparto dei produttori e dei riparatori ha dovuto fare i conti con forze centripete opposte: la domanda tendeva ad abbassare i prezzi, i fornitori di segati ed elementi ad aumentarli.

TONDAME

Partiamo dalla difficoltà di approvvigionamento del legname con la conseguente impennata dei prezzi: +28,7% da gennaio a dicembre 2010 secondo il superindice CRIL (Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica).

SEGATI DA CONIFERE NEL 2010

I dati del Timber Committee della Unece inerenti ai mercati del legname rivelano che c'è stata una crescita della produzione vicina all'8%. Osservando la classifica 2010 dei Paesi europei produttori di segati, al primo posto troviamo la Germania (20,7 milioni di m³), al secondo la Russia (18 milioni) e al

 di **ANDREA BREGA**

CRESCIUTE LE IMPORTAZIONI ITALIANE DI CONIFERE

I dati provvisori dell'elaborazione Fedecomlegno su dati Istat indicano che nel periodo gennaio-novembre 2010 le importazioni italiane di conifere sono cresciute sensibilmente rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Positivi sia i risultati dei segati, che hanno fatto registrare un incremento dell'8,8% (4.872.253 m³), sia di tronchi e squadrati (1.342.313 m³, +9,8%).



LE QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova (rilevazione del 17 febbraio 2011)

- Pioppo in piedi da pioppeto
- 50/85 euro a tonnellata
- Pioppo in piedi da ripa
- 26/38 euro a tonnellata
- Tronchi di pioppi da sega per imballo
- 50/55 euro a tonnellata

Camera di commercio di Alessandria (rilevazione del 21 febbraio 2011)

- Pioppo in piedi da bosco
- 59/80 euro a tonnellata
- Pioppo in piedi da ripa
- 30/40 euro a tonnellata

terzo la Svezia (17 milioni). La Finlandia, nel periodo gennaio-novembre 2010 ha prodotto 8,9 milioni di m³ di segati (+ 21% sul 2009), mentre la Norvegia nei dodici mesi ha toccato quota 2,1 milioni (+14%).

Con 5 milioni 950 mila m³ di segati destinati all'export l'Austria ha visto un incremento del 5,1% sul 2009, con le vendite destinate all'Italia anch'esse in crescita: 3,5 milioni di m³ (+3,3%). Positive le vendite estere in Germania (570.000 m³, +31%) e Giappone (270.000 m³, +51,7%), mentre si segnala il calo delle esportazioni verso la Slovenia (610.000 m³, -4,4%).

Sempre per quanto riguarda l'Austria è confermato il buon andamento export delle travi lamellari che nel 2010 dovrebbero aver raggiunto quota 935.000 m³ (+10%). L'Italia è il primo mercato con acquisti per 520.000 m³ (+2,6%), seguita da Giappone (225.000 m³, +21%) e Germania (70.000 m³, +17,4%).

IMPORT PANNELLI IN CRESCITA

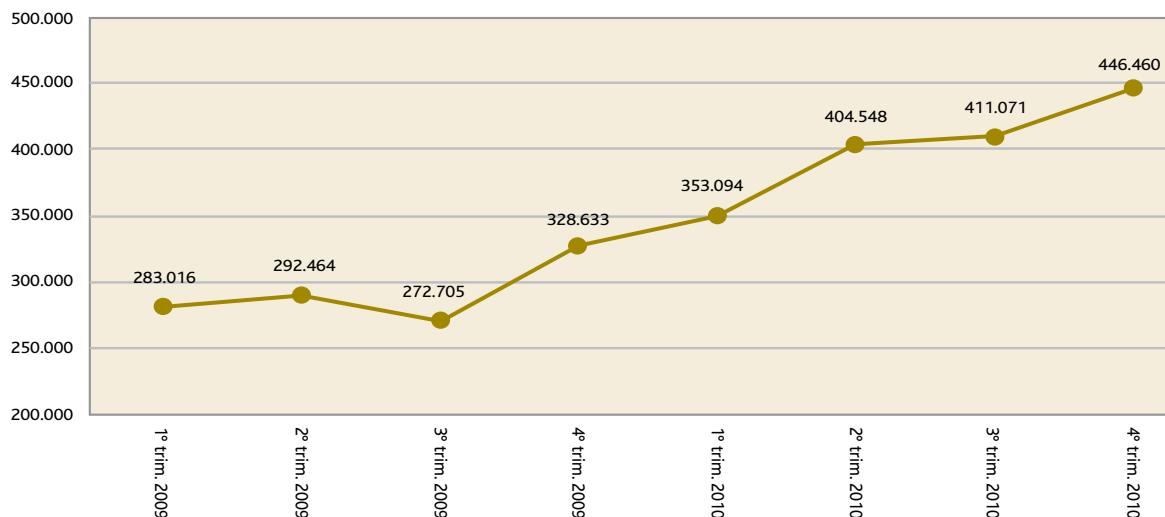
Secondo le elaborazioni di Fedecomlegno su dati Istat, da gennaio a novembre 2010 le importazioni italiane di pannelli compensati hanno fatto registrare un forte incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +19,6% (per un totale di 459.877 m³). Tra i Paesi dell'UE l'Austria si è confermata il primo mercato con 29.829 m³ (+52,9%), seguita da Finlandia (25.865 m³, +105,4%) e Slovacchia (18.431 m³, +8,5%). Guida la classifica dei fornitori extracomunitari la Russia con 88.872 m³ (+26,3%), seguita da un Brasile in leggero calo (82.111 m³, -5,8%) e dal Cile (42.939 m³, -5,3%).

Buoni anche i risultati dei pannelli di fibra, con le importazioni (90.863.246) in salita del 20,5%. Alle prime posizioni tra i fornitori dell'UE troviamo: Germania (16.779.445 m², +15%), Austria (12.098.657 m², -10,5%), Ungheria (10.886.262 m², +74,8%). La Svizzera, con (2.141.062 m², +21,6%) è al primo posto tra i fornitori extra-UE. Dati decisamente positivi per l'MDF (Medium Density Fibreboard) - con le importazioni in crescita del 33,2% (63.971.114 m²) - e per l'OSB (Oriented Strand Board) arrivato a +21,1% (166.616 m³). Nel secondo caso è risultata determinante la ripresa degli acquisti dal Canada (+47,3%, 21.125 m³) e la conferma della Repubblica Ceca come principale fornitore (52.060 m³, +17,4%). Per quanto riguarda i pannelli di particelle il periodo gennaio-novembre 2010 ha fatto registrare un ottimo +71,9% con le importazioni italiane pari a 893.431 m³, di cui 179.707 m³ (+30,3%) provenienti dalla Repubblica Ceca confermatasi al primo posto tra i Paesi fornitori.

COSA STA SUCCEDENDO?

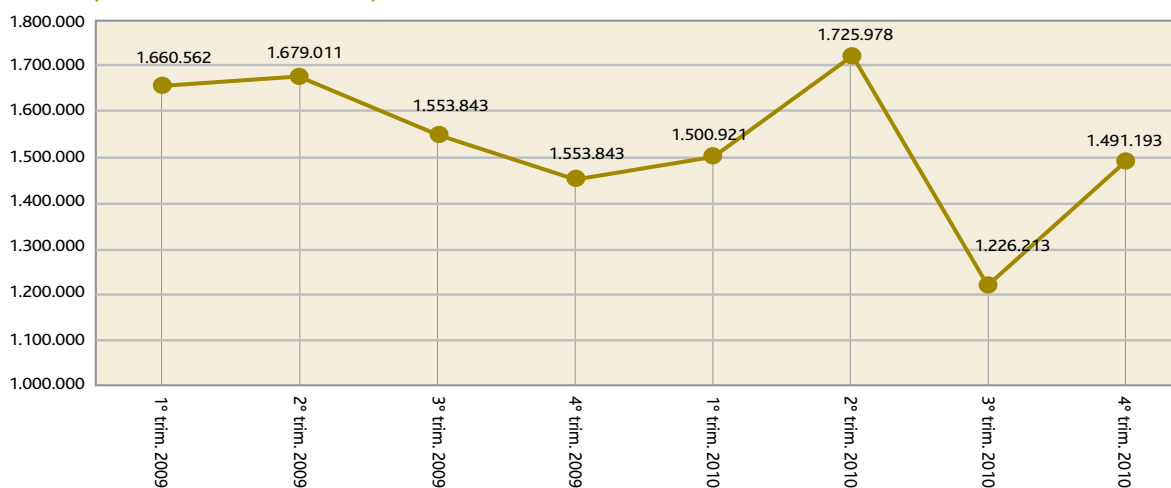
Le previsioni del Timber Committee della Unece inerenti ai mercati del legname da conifere evidenziano che per l'anno appena iniziato dovremo aspettarci una nuova frenata nei quantitativi prodotti rispetto al 2010, con un aumento leggermente superiore al 2%. Come previsto dagli analisti, le ultime aste del tonname in Austria, Germania e nei Paesi dell'Est hanno superato i 100 euro/m³, mettendo in allarme i produttori di imballaggi industriali che, a causa della scarsa disponibilità di materia prima e delle avverse condizioni

ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLA PRODUZIONE FITOK ANNO 2010 (METRI CUBI)



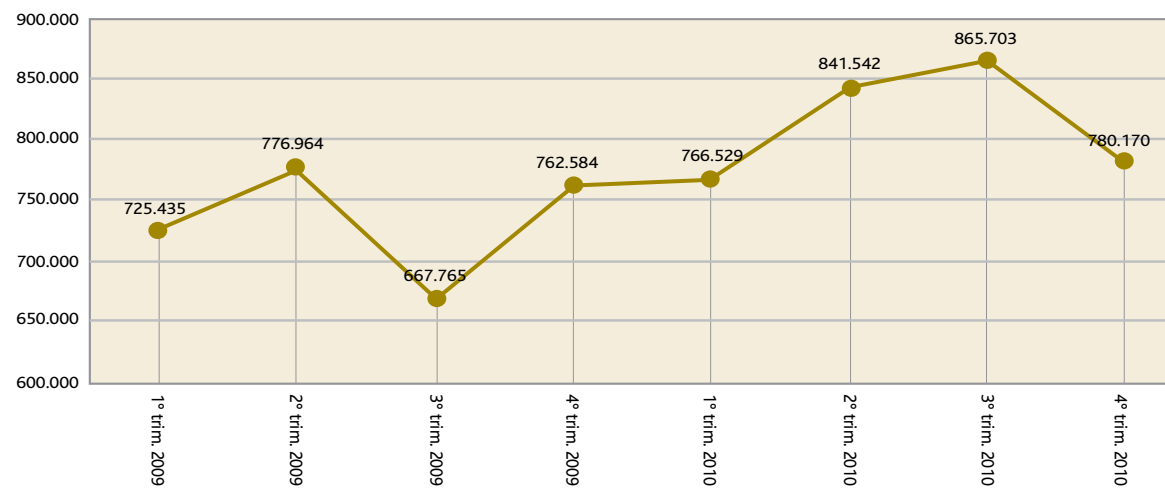
Fonte: dati FITOK

ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLA PRODUZIONE EPAL ANNO 2010 (NUMERO DI PEZZI PRODOTTI)



Fonte: dati EPAL Italia

ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLA RIPARAZIONE EPAL ANNO 2010 (NUMERO DI PEZZI RIPARATI)



Fonte: dati EPAL Italia

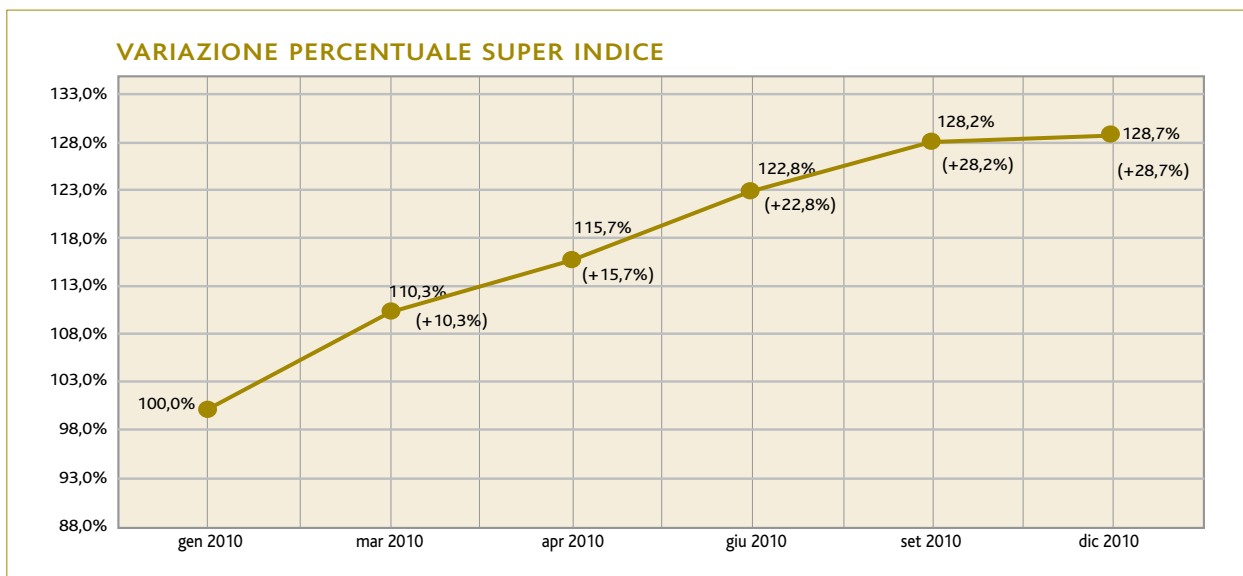
climatiche, in gennaio avevano già dovuto affrontare incrementi dei segati del 12% rispetto alle quotazioni di dicembre.

Gli aumenti sono proseguiti quindi anche per tutto il mese di febbraio, alimentati anche dalla ripresa della domanda in Europa e, sia pur in misura leggermente inferiore, in Italia, con la conseguenza di rialzi delle quotazioni agli utilizzatori di imballaggi in legno e pallet. E l'incremento della domanda finale è stato anche al centro dei colloqui al recente Forum Euroblock di Monaco di Baviera dove sono emersi dati rassicuranti, pur in un clima di moderata cautela.

INCOGNITA PANNELLI

Sullo scenario previsto di ripresa dell'industria manifatturiera italiana votata all'export, pesa indirettamente sui produttori di imballaggi e direttamente sui produttori di pannelli la forte concorrenza delle centrali a biomassa che penalizzano l'industria europea dei pannelli a base legno, come ha recentemente ricordato Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli: "Lo stato di tensio-

ne che pervade l'intero settore del pannello truciolare a livello europeo trova riscontro nella chiusura di un ulteriore impianto produttivo, questa volta in Irlanda. L'escalation dei prezzi del pannello truciolare che ne segue (+45% in un anno) mette a rischio la produzione italiana di mobili che, nel corso dell'ultimo decennio, ha ben reagito alle sfide della globalizzazione puntando sulla ricerca e lo sviluppo, ma che non può comunque fare miracoli". Per questo motivo, il 26 gennaio scorso, Paolo Fantoni e il presidente di FederlegnoArredo, Rosario Messina, hanno presentato al Senato della Repubblica un appello per ripensare il sistema degli incentivi alle biomasse e scongiurare così la crisi dell'industria del legno e del mobile evitando altre chiusure di siti industriali. Nonostante le criticità, prepariamoci però alle opportunità. Se guardiamo i principali settori di utilizzo degli imballaggi di legno, nel 2011 è prevista una crescita su tutti i fronti: industria manifatturiera +1,8%, alimentare +1%, largo consumo +2%, elettrotecnica +3%, meccanica +4,5%.



Fonte: Cril



UN'AREA DI SERVIZIO PER FAR RIPARTIRE LE IMPRESE

CONLEGNO RAFFORZA LA SUA MISSIONE DI AREA PRODUTTIVA DI SERVIZI NORMATIVI, DI MARKETING E CERTIFICAZIONE A SUPPORTO DELLE IMPRESE MA SOPRATTUTTO DEI LORO CLIENTI

Il 2010 è stato un anno difficile: dinamiche dei prezzi, crisi ed evoluzione degli scambi intracomunitari ed extracomunitari, emergenze fitosanitarie, nuovi vincoli normativi, persistere dei fenomeni di illegalità. Molte sfide sono state superate grazie alla capacità degli operatori di restare uniti: ciò ha permesso anche di cogliere opportunità, ma altre sfide restano aperte e in attesa di risposte. A Sebastiano Cerullo, segretario generale di ConLegno, abbiamo chiesto un bilancio delle azioni strategiche intraprese e di quelle che ci attendono nei prossimi mesi.

a cura della Redazione

Cos'ha ottenuto il Consorzio in termini di utilità sociale?

La legge prevede la possibilità di riconoscimento di più Soggetti Gestori per il marchio IPPC/FAO, ma il nostro, l'unico attualmente riconosciuto a livello ministeriale, è riuscito in sei anni a creare una struttura tecnica altamente specializzata di quattro persone per tutto il territorio nazionale sui temi fitosanitari. È una struttura che ci invidiano i colleghi di



OBIETTIVO SEMPLIFICAZIONE

Nel corso del 2010 ConLegno ha ottenuto:

- L'approvazione del Nuovo Regolamento FITOK da parte del Servizio Fitosanitario Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con semplificazioni e facilitazioni per le aziende licenziate del marchio
- La proroga, per la sola Italia, a luglio 2010 per l'implementazione dell'ISPM n.15 per i pallet EPAL di nuova produzione
- L'approvazione da parte dell'EPAL Centrale, del 'progetto chiodino' di controllo, proposto dal Comitato Tecnico EPAL, per tutti i pallet EPAL usati.

tutta Europa e che sotto l'attento coordinamento dei Servizi Fitosanitari affronta le varie criticità e i cambiamenti sull'ISPM n. 15; esistono poi molti imprenditori che si impegnano a coordinare le numerose attività sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Il Soggetto Gestore ConLegno è veramente una risorsa per tutto il sistema legno e le conoscenze fino ad oggi sviluppate crescono di anno in anno a favore della competitività delle imprese italiane dell'imballaggio. È inoltre una risorsa di relazioni, relazioni fra associazioni di categoria di diversa estrazione, artigiane ed industriali, che collaborano in modo attivo per un'unica bandiera: l'imballaggio italiano di legno.

Nel 2010 ConLegno ha mantenuto le promesse fatte nel 2009?

L'attività del nostro Consorzio non solo è proseguita nell'ormai 'ordinaria' attività di consulenza

e assistenza sui diversi aspetti che ci vedono coinvolti, ma si è sviluppata su altri fronti. Innanzitutto, senza scendere nei dettagli di bilancio del Consorzio, posso dire che nonostante sia cresciuto il numero delle imprese consorziate, cioè degli utenti, siamo riusciti a mantenere fermi i costi di gestione. E con queste risorse abbiamo fatto molto. Immaginate che una certificazione non sia un processo gratuito: ebbene, abbiamo ottenuto la certificazione per il Sistema di Gestione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per tutti i marchi e i servizi che vengono progettati e poi gestiti dal Consorzio. E questo è solo un esempio di come abbiamo creato affidabilità per quei servizi che i consorziati utilizzano in modo diretto o indiretto nei rapporti con il mercato degli utilizzatori. L'essere tutti insieme nel Consorzio ci ha permesso di investire in ricerca e sviluppo con l'Università di Torino e l'Ivalsa/CNR

sui trattamenti termici: dopo due anni pubblicheremo i risultati, entro aprile 2011. I risultati di questa ricerca sono stati apprezzati dall'IFQR, l'organo tecnico della FAO sulle tematiche ISPM n.15 nelle ultime due riunioni internazionali di Roma e Lisbona.

Qual è l'area sulla quale avete concentrato l'attenzione?

L'ambiente. E alla luce dei ripetuti attacchi di parassiti e di competitor scorretti, l'investimento in servizi su quest'area ci ha dato ragione. Oggi abbiamo gli strumenti per difendere noi, il legno e i prodotti di chi usa gli imballaggi in legno. Penso in modo particolare alla gestione di 15 casi di contestazioni internazionali su imballaggi a marchio FITOK: in presenza dei Servizi Fitosanitari siamo andati ad aprire alcuni container rispediti indietro dagli americani ed abbiamo riscontrato e relazionato con una perizia che la colpa era di dunnage messo dai caricatori e non dai nostri soci; in un altro caso non abbiamo fatto ripedito indietro il container grazie ad una nostra perizia senza spostarci.

Inoltre a favore di tutti i Consorziati è stato approvato il prolungamento per tutto il 2011 della copertura dei rischi con l'Assicurazione Fitosanitaria FITOK. Aggiungo il nuovo Servizio di Assistenza agli utilizzatori tramite i nostri Consorziati; e ricordo l'avvio del nuovo servizio 'Sistema Imballo OK' e 'Sistema Imballo e Prodotto OK per l'export sicuro'. Abbiamo approvato il nuovo regolamento sanzionatorio di FITOK ed EPAL, entrambi nati dall'esperienza sviluppata in

questi anni, che ci permette di essere fin da subito chiari e trasparenti con le imprese su come ci comportiamo con chi sbaglia. Infine, la ricerca del Politecnico di Milano sulla LCA (Life Cycle Assessment) del sistema EPAL è strategica per il settore e sicuramente ci permetterà un salto di qualità nella preparazione al riutilizzo e nelle reti di riparazione che il nuovo decreto sull'ambiente individua come strategici per il futuro.

E sull'area della comunicazione, quali investimenti?

Abbiamo rafforzato il nostro organo d'informazione grazie a un'intesa con Rilegno, creando Imballaggi&Riciclo rivolto oggi a consorziati e associati, ma presto lo utilizzeremo per parlare con il mercato. Altra area è il progetto PALOK, che è stato riconosciuto da Conai quale buona pratica di prevenzione ed è stato valorizzato all'interno del 'Dossier 2010 – la Prevenzione Ecoefficiente'. Fra l'altro, sempre con CONAI è stata ottenuta la compartecipazione al



SEBASTIANO CERULLO
Il segretario generale di ConLegno fa un bilancio delle azioni strategiche intraprese e di quelle future



UNA STRADA NEL BOSCO

Nel corso del 2010 ConLegno ha lavorato per ottenere:

- Il riconoscimento dell'Ufficio Forestale' come servizio offerto a Federlegno-Arredo
- La progettazione e la presentazione a livello di Commissione Europea DG Ambiente di un 'Progetto pilota per lo sviluppo della Due Diligence in Italia' in collaborazione col WWF Italia, per la costruzione del sistema 'Legno Legale'.

'Bando per le PMI CONAI' e un cofinanziamento per il progetto 'Le PMI e la sostenibilità ambientale degli imballaggi'. Infine, siamo alla vigilia delle campagne promozionali per EPAL e FITOK rivolte al mercato.

Qual è la chiave di volta di ConLegno?

Le chiavi di volta di ogni azione sono la rintracciabilità e i controlli degli enti di ispezione indipendenti: in FITOK la tracciabilità fitosanitaria ci ha permesso di risolvere a nostro favore i problemi che si presentavano. Questa tracciabilità presto sarà collegata ad altre iniziative per dare ancora maggiori opportunità alle imprese, creare sinergie, ottenere vantaggi competitivi sul mercato.

Anche EPAL sarà presto dotato di dispositivi RFID, sarà una svolta importante: anche qui la tracciabilità sarà un mezzo per dare nuova energia e valore aggiunto

a questo prodotto. Il sistema imballaggio di ConLegno è l'unico, e ripeto, l'unico che può gestire statistiche dettagliate sulla produzione e sul riutilizzo: giornaliere e mensili. Questi dati sono supportati inoltre da più di 3 mila controlli l'anno che rendono il sistema affidabile per il mercato.

Qual è il programma strategico per il 2011?

Sempre in occasione del Consiglio Direttivo dello scorso dicembre è stato approvato un taglio delle entrate di circa 100mila euro, che significa meno costi per le aziende consorziate grazie a una razionalizzazione dei costi di gestione a parità di servizio. Nello stesso momento il Consiglio Direttivo ha deciso un aumento dei costi secondo un diverso approccio: è destinato solo a quelle imprese consorziate che avranno non conformità primarie gravi, e quindi non si applicherà per le



imprese virtuose che rispettano i Regolamenti per l'utilizzo dei marchi in uso, anzi: a queste verranno ridotti ulteriormente i costi di adesione. Il messaggio è chiaro: il rispetto dei regolamenti genera stabilità nei costi di struttura e di sistema, i sovracosti li pagheranno solo gli inadempienti. Così sosterremo lo sviluppo dei principali Comitati Tecnici FITOK ed EPAL. Per il primo ci sarà una maggiore attenzione agli aspetti comunicativi, mentre per EPAL aggiungeremo alla comunicazione un'attenzione particolare alla gestione dei costi e allo sviluppo legato alle tematiche di prevenzione.

Per dare un segno alle imprese abbiamo spedito a gennaio una pergamena delle autorizzazioni FITOK, sia in forma cartacea sia elettronica, per permettere alle aziende di riconoscersi e farsi conoscere in questo sistema.

L'ambiente resterà un tema prioritario?

Sicuramente: rimane la copertura assicurativa attraverso l'Assicurazione FITOK per tutto il 2011, a spese del Comitato Tecnico FITOK; ma c'è una novità. Partiranno le attività del Comitato Tecnico PioppOK e dell'Ufficio Forestale. Infine è in cantiere un Regolamento Volontario, sviluppato da parte del Comitato Tecnico Legno Legale, per il Sistema di Due Diligence in Italia. Avremo poi sorprese innovative ed importanti nel settore del legno strutturale. Anche quest'anno, dunque, molte le attività e progetti da portare a compimento, come sempre con le critiche costruttive dei consorziati che ci aiuteranno



a migliorare sempre più la nostra professionalità e i servizi.

Sempre per dimostrare il legame fra il Consorzio e il tema 'ambiente', abbiamo ottenuto dall'ONU la possibilità di utilizzare il logo dell'Anno Internazionale delle Foreste: ci sarà una serie di iniziative specifiche. Ci sarà infine una sorpresa per tutte le imprese della filiera legno, sughero e imballaggi per questo Anno Internazionale delle Foreste: Rilegno, Conlegno, Assolegno, Fedecomlegno, Assoimballaggi hanno chiesto all'artista Fabio Vettori di disegnare proprio su questo tema un'opera unica e specifica.



**ANNO INTERNAZIONALE
DELLE FORESTE • 2011**



È NECESSARIO INVESTIRE IN EFFICIENZA E 'BUON SENSO'

FRA I NUMEROSI MESSAGGI PARTITI DAL RECENTE FORUM EUROBLOCK DI MONACO, EMERGONO LE PRIORITÀ PER IL SISTEMA PALLET: PASSARE DA UNA LOGICA PUSH, SPINGERE IL PRODOTTO, A UNA PULL, CAPIRE LE ESIGENZE DEL MERCATO E RISPONDERVI

di LUCA M. DE NARDO

Dopo una pausa forzata dovuta alle forti tensioni sui mercati internazionali, Euroblock, leader europeo nella produzione di semilavorati per i pallet e gli imballaggi in legno, ha ripreso il consueto appuntamento annuale con le aziende del settore. A Freising, 30 chilometri a nord di Monaco di Baviera, lo scorso 3 e 4 febbraio Euroblock ha riunito più di 200 operatori da tutta Europa e le principali associazioni di categoria intorno a tematiche di stringente attualità, affrontate sia da esperti dei settori ed economisti sia da esponenti di associazioni e consorzi che hanno permesso di delineare uno scenario di riferimento su cosa accadrà e cosa si potrà o dovrà fare per sviluppare il settore del pallet in Europa. La prima conferenza, tenuta da Hubert Röder di Jaako Pöyry, ha affrontato il tema della domanda e dell'offerta, sottolineando come oggi le grandi banche del legno si trovino in Sudamerica, Est Europa, Indonesia, Nuova Zelanda e Africa centrale. E domani? Brasile e Cina saranno le mega nazioni produttrici, in prima fila a rifornire una domanda che sarà sempre più caratterizzata dagli sbocchi cartario ed energetico. Insomma, se l'industria del legno entrerà in competizione diretta con l'industria della cellulosa e della bioenergia, è prevedibile l'aumento progressivo dei listini. E come difendere acquisti e disponibilità in uno scenario così ricco di tensioni? Mentre approvvigionamento e tempi di pagamento

sono aree critiche da presidiare fin d'ora, sul medio-lungo termine le nazioni dovranno investire sull'integrazione di filiera a monte delle manifatture: studiare piante a crescita rapida, incentivare il settore agricolo alle coltivazioni in aree non sottratte alle produzioni alimentari, creare infrastrutture per i prelievi dalle nuove aree, rendere intensive le coltivazioni di boschi da taglio.

COSA CI PORTANO I PORTI?

La seconda relazione, presentata da Markus Lingohr, di Hellmann Trasporti, ha acceso i riflettori sulle dinamiche dei trasporti di merci containerizzate. Le tendenze più recenti si possono sintetizzare nell'aumento di preferenza per i container da 40 piedi anziché da 20, nella concentrazione progressiva del traffico in pochi operatori, nell'aumento del tonnellaggio delle navi, nella selezione dei porti capaci di ospitarle e di offrire infrastrutture adeguate a livello di intermodalità, nella riduzione delle velocità commerciali per risparmiare sul carburante e nella dismissione delle navi meno efficienti, come pure nell'ottimizzazione delle rotte. Il mercato, polarizzato sulle necessità dell'Asia, crescerà mediamente all'anno, fino al 2015, del 4,5% a fronte di un PIL mondiale del 6%. A noi, presenti al forum, è sorta una domanda che vi rimbalziamo: e il pallet, potrà dare un contributo di efficienza attraverso un'ottimizzazione dei suoi ingombri al fine di saturare meglio la cubatura di un container?

UN PALLET CHE 'CONTIENE'

La giornata di sabato è iniziata

con l'intervento di Thomas Bögli, che ha presentato criticità e opportunità del progetto RFID applicato al pallet EUR-EPAL. I gestori del marchio europeo dell'interscambio proseguono i lavori per la messa a punto del tag elettronico, in collaborazione con i gestori degli standard più diffusi (GS1, EPC, ecc.) per sfruttare appieno linguaggi, infrastrutture e piattaforme riconosciute da industria, logistiche e distribuzione moderna. Restano da ultimare alcuni aspetti tecnici quali il posizionamento dei due tag previsti. In ogni caso EPAL sarà presto non solo una piattaforma logistica, ma un vero e proprio packaging: conterrà sia i dati di nascita e lo stato tecnico del bancale (la conformità garantita scade però dopo tre mesi dall'acquisto) sia uno spazio elettronico a disposizione degli utenti che vorranno aggiungere informazioni più dettagliate relative alla loro gestione. Tecnicamente il cosiddetto 'tagging' del pallet è quasi pronto, resta da valutare un'insieme di modalità applicative capaci di non interferire con tempi e



RIFLESSIONI CULTURALI

In occasione dell'ultimo Forum Euroblock di Monaco, numerosi gli spunti formativi offerti da esperti del settore: in particolare, l'ex ministro delle finanze Theodor Waigel ha illustrato lo scenario delle ripercussioni di possibili oscillazioni valutarie sull'intero andamento congiunturale qualora non avessimo la moneta unica in Europa. Gertrud Höhler ha affrontato il tema dell'etica, vista come questione prioritaria della dirigenza d'impresa. Volkhard Emmrich, dello studio Dr. Wieselhuber & Partner, ha parlato del finanziamento e della gestione delle crisi per le medie imprese. Dirk Bauermann ha approfondito la tematica relativa al successo commerciale, che deve essere stimolato e guidato con metodo.

costi delle linee di produzione e riparazione: su quali componenti applicarli? Inchiodare o incollare? Oppure incorporare con un tassello ad espansione interna al legno? Fons Celaert, segretario di FEFPEB, ha approfittato del consesso per annunciare e presentare un impegno della federazione in chiave di comunicazione istituzionale dei valori e delle prestazioni connesse agli imballaggi in legno in tutta Europa. La campagna è stata affidata a Reed Communication. Sono seguite le comunicazioni dei rappresentanti tedesco, francese e inglese sull'andamento dei mercati locali relativi al pallet, sia come produzione sia come riparazione, complete di dati e note congiunturali dei mercati domestici. Tutti e tre i relatori hanno confermato previsioni di crescita a una cifra, ma contestualmente un aumento dell'aggressività da parte di soluzioni in plastica e cartone. I pooling in affitto intanto aumentano volumi e numero di clienti di giorno in giorno.

AUTOGOL CLAMOROSO

A chiusura dell'intensa due giorni, la voce è passata all'Italia. Nicola Semeraro, in qualità di rappresentante di Assoimballaggi, ha commentato i recenti effetti della decisione di EPAL di adottare il trattamento ISPM n. 15 prima al nuovo, e successivamente al riparato, a tutti i bancali destinati al mercato continentale. I numeri sulla produzione del trattato hanno messo spalle al muro EPAL centrale e la sua decisione. La regola, nei fatti, ha fatto aumentare i costi in un momento in cui da una parte i pooler in affitto avevano bisogno di ridurre il delta di costo del loro sistema rispetto all'interscambio (un autentico autogol) e dell'altra l'industria di marca non aveva bisogno di un prodotto trattato perché la maggior parte dei suoi scambi avvengono su base continentale. Risultato? Gli utilizzatori si sono comprati un prodotto più costoso ma inutile, oltretutto riparato con materiale non trattato perché non è ancora entrato in vigore per i riparatori EPAL l'obbligo di utilizzare componenti trattati in modo conforme allo Standard ISPM n. 15. "Abbiamo bisogno di regole, sì – ha precisato Semeraro – ma che non facciano lievitare i costi; e soprattutto, smettiamola di regolamentare troppo la produzione lasciando senza regole la riparazione. EPAL, se per caso ce lo fossimo dimenticati, si basa su due asset: l'interscambio e la riparazione, altrimenti non sarebbe un pooling ma una gigantesca officina di produzione di pallet nuovi monouso carica di regole".



IN VETRINA

CEMIL ITALIA SRL opera nel campo delle costruzioni meccaniche ormai con esperienza più che trentennale. Nata come ditta individuale nel 1974, si è successivamente trasformata maturando e consolidando negli anni del suo progressivo sviluppo grande esperienza in diversi settori quali:

- macchine lavorazione legno
- sistemi di movimentazione e trasporto interno
- macchine e accessori per cartotecnica
- macchine speciali

L'azienda si occupa direttamente della parte operativa come i rapporti con la clientela, l'acquisizione degli ordini, lo sviluppo progettuale generale (carpenteria - meccanica - impiantistica) e il servizio di assistenza post-vendita. Le macchine Cemil sono realizzate partendo da una notevole cura nella progettazione e sono costruite con materiali e prodotti certificati. Una pregevole qualità di soluzioni e applicazioni tecniche caratterizzano la nostra produzione.

LA SMONTABANCALI SB1 è utilizzata per il recupero degli elementi in legno di pallets, casse, gabbie, coperchi, ecc. attraverso il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina è dotata di un doppio piano di lavoro regolabile in altezza e di un sistema di nastri che raccolgono e scaricano verso l'esterno gli elementi smontati. La grande flessibilità e facilità d'uso, la presenza di un solo operatore per tutte le lavorazioni, la meccanica semplice e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione rendono la smontabancali SB1 uno strumento di lavoro fondamentale nell'industria dell'imballaggio in legno.

LA SMONTABANCALI SB2 è utilizzata per il recupero di elementi in legno quali pallets, casse, gabbie, coperchi, ect. mediante il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina, dotata di un piano di lavoro regolabile in altezza, è indicata per lavorazioni pesanti, ha grande flessibilità e facilità d'uso. La meccanica semplice, e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione particolare rendono la smontabancali SB2 uno strumento di lavoro prezioso nell'industria dell'imballaggio in legno.



SCHEDA TECNICA SB1

Potenza motore lama: HP 3
Potenza motore nastri: HP 0.5
Taglio larghezza max: 1.600 mm
Ingombro max: Lu.4150 x La.1360 x
H.1630 mm
Peso: Kg. 800



SCHEDA TECNICA SB2

Potenza motore lama: HP 8
Dimens. piano lavoro: 1610 x 1830 mm
Taglio lunghezza max: 1.500 mm
Ingombro max:
Lu.3670 x La.2650 x H.1550 mm
Peso: Kg. 1200

www.cemilitalia.com

CEMIL ITALIA S.r.l. VIA ROMA 50 23892 BULCIAGO (LC) tel 031.874430 fax 031.874422



RIPARARE E RIUSARE NON SIGNIFICA RITRATTARE

SE SELEZIONE, CONTROLLI, COMPONENTI NUOVI E PROCEDURE RISPETTANO LE NUOVE REGOLE, IL MARCHIO RESTA E ATTESTA LA CONFORMITÀ. È IL SISTEMA NAZIONALE CHE RISPONDE DELLA CONFORMITÀ E CONTRIBUISCE ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI SECONDO I CRITERI DELLA WTO

di **SEBASTIANO CERULLO**
e **CORRADO GASPARRI**

Con la nota n. 28410 del 15 dicembre 2010 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha comunicato l'approvazione del Nuovo Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK. Il Regolamento, necessario per adeguarsi alla revisione dello Standard ISPM n. 15 'Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale' del 2009, è operativo per le aziende dal 16 marzo 2011 e, oltre a comprendere tutte le prescrizioni descritte nella nuova versione dello Standard comporta tra le varie modifiche anche l'introduzione della figura del 'Riparatore di imballaggi usati' (recupera gli imballaggi usati a marchio IPPC/FAO, li seleziona secondo lo Standard, eventualmente li ripara e li rimette sul mercato tracciandoli).

UN PO' DI STORIA

Partendo da lontano bisogna ricordare l'1 gennaio 1995, con la trasformazione del General Agreement Tariff and Trade (GATT) in Organiz-

zazione Mondiale del Commercio (OMC/WTO), che segna la data di inizio di una nuova fase per le relazioni nel commercio internazionale. La regolamentazione del WTO sul commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali si basa sull'accordo delle misure sanitarie e fitosanitarie (Accordo SPS). Questo accordo, se da una parte ribadisce per ogni paese il diritto di adottare le misure fitosanitarie più idonee per la difesa del proprio patrimonio umano, animale e vegetale, al contempo precisa che ogni misura deve avere una chiara giustificazione scientifica. Le misure fitosanitarie inoltre devono fare riferimento, quando esistenti, a norme, direttrici e raccomandazioni internazionali, minimizzando il più possibile gli ostacoli al libero commercio internazionale e identificando allo scopo la convenzione per la protezione delle piante (IPPC) per quanto riguarda i vegetali. La Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (IPPC) elabora proprio per il mandato di cui sopra degli standard fitosanitari: ad oggi sono 34 gli ISPM in vigore, fra i quali quello che ci riguarda: è lo Standard ISPM n. 15 'Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale' (1° edizione 2002/2003; 1° revisione 2006; 2° revisione aprile 2009), fondamentale per il settore dell'imballaggio in legno.

ISPM N. 15 DAL 2002 AL 2009

Cosa cambia per i pallet usati? La prima cosa da evidenziare è che lo standard ISPM n. 15 del 2002/2003 non aveva definito in alcun modo che procedure potevano essere stabilite, ai fini dei

requisiti fitosanitari, per gli imballaggi di legno 'usato', nel senso più generale di questo termine.

In pratica non sussistevano le condizioni per l'utilizzo in sicurezza fitosanitaria degli imballaggi usati a marchio IPPC/FAO, sia per l'assenza totale di regole, sia per la mancata attribuzione delle responsabilità. In questo contesto generale, caratterizzato da una carenza normativa a livello internazionale, era assai probabile imbattersi in contestazioni internazionali. Proprio per questo motivo il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, (con la Nota Prot. 30882 del 16 febbraio 2006, avente per oggetto "nota tecnica per l'attuazione del sistema nazionale di controllo e vigilanza dell'uso del marchio IPPC/FAO per gli imballaggi in legno") indicava al Soggetto Gestore la seguente modalità di azione: "Tutti gli imballaggi usati, movimentati dalle imprese di riparazione e commercio di imballaggi usati, devono subire la cancellazione del marchio precedente, devono essere sottoposti a nuovo trattamento e rimarchiati in conformità all'ISPM n. 15".

Il Ministero aveva scelto, in quel contesto di vuoto e difetto normativo a livello internazionale, di adottare un sistema di massima garanzia per gli imballaggi di legno (trattato e prodotto in Italia) utilizzato per l'esportazione.

LA SVOLTA

Una posizione diversa da quella descritta, sul tema degli imballaggi usati, non poteva essere presa prima del nuovo standard ISPM n. 15 del 2009, proprio perché non c'erano indicazioni sufficientemente valide, supportate

ATTENZIONE:
NELLA REGOLAMENTAZIONE ITALIANA, ANCHE IL RIUSO DELL'IMBALLAGGIO USATO HA COME PRESUPPOSTO LA TRACCIABILITÀ DEI PALLET E DELL'OPERATORE CHE HA SVOLTO LA SELEZIONE E/O LA RIPARAZIONE





dalla norma stessa. Per questo la posizione di precauzione, ovvero di massima garanzia scelta inizialmente dal Ministero, resta encomiabile. Per la prima volta dal 2002, grazie all'ultima revisione del 2009, lo standard ISPM n. 15 introduce il concetto che se un imballaggio di legno usato a marchio IPPC/FAO è integro e non ha subito alterazioni di altra natura non deve essere posto a nuovo trattamento ISPM n. 15; e in sintesi, si responsabilizzano le NPPO ad occuparsi nei propri schemi di certificazione degli imballaggi di legno usati sulla base dei principi esplicitati nell'ISPM 15 del 2009. Di seguito riportiamo le definizioni tratte dall'ISPM n. 15 (aprile 2009):

Imballaggio di legno Riutilizzato: unità di imballaggio in legno trattata e marcata conformemente all'ISPM n. 15 che viene reimmessa sul mercato senza essere soggetta a riparazione, rilavorazione o alterazione di altra natura. *Imballaggio di legno Riparato:* materiale da imballaggio in legno a cui sono stati sostituiti al massimo 1/3 dei componenti, con l'esclusione di quei materiali considerati esenti dall'ISPM n. 15; *Imballaggio di legno Rilavorato:* materiale da imballaggio in legno a cui sono stati sostituiti più di 1/3 dei componenti, con l'esclusione di quei materiali considerati esenti dall'ISPM n. 15.

MATERIALI E MARCATURE

Per la riparazione deve essere garantito che gli elementi utilizzati per la sostituzione siano rappresentati esclusivamente da legno sottoposto a trattamento HT o esente da ISPM n. 15 (per esempio OSB o pannello truciolare).

Se per le riparazioni si utilizza legname trattato, ogni componente aggiunto deve essere marcato singolarmente e conformemente con il marchio IPPC/FAO. Questo pone subito alcune criticità dovute ad esempio alla presenza di imballaggi di legno con più marchi di soggetti autorizzati diversi. Questa situazione può comportare problemi in merito all'origine dell'imballaggio stesso e, in caso di contestazioni, problemi nell'attribuzione delle responsabilità. Tra le raccomandazioni che la norma dà alle NPPO dei Paesi in cui il materiale da imballaggio in legno viene riparato, c'è appunto quella di limitare il numero di marchi diversi che possono comparire sulle singole unità di materiale da imballaggio in legno. Tale raccomandazione viene accolta dall'Italia nel recepimento della revisione dello standard con l'introduzione del limite di intervento ad un solo riparatore autorizzato ISPM n. 15 (quindi un marchio del produttore dell'imballaggio di legno ed il marchio del riparatore che interviene nella riparazione conforme ISPM n. 15). È inoltre importante evidenziare che sia per gli imballaggi di legno riutilizzabili sia per quelli da riparare occorre attuare una 'selezione' preventiva, per stabilirne con sicurezza l'origine e la conformità (per quanto ad oggi sia tecnicamente fattibile) all'ISPM n. 15. Occorre inoltre non trascurare che dal punto di vista del rischio fitosanitario gli imballaggi di legno usati trattati in conformità all'ISPM n. 15 sono ritenuti scientificamente prodotti a basso rischio fitosanitario.

OPERATORI INQUADRATI

L'attività del riparatore compren-

de quindi anche il riutilizzo senza modifiche, la riparazione (meno di un terzo dei componenti viene sostituito) e la rilavorazione (più di un terzo dei componenti viene sostituito, seguito da smarchiatura, ritrattamento e rimarchiatura). Le procedure descritte dal Regolamento FITOK per questa tipologia di operatori sono contenute nella Specifica Tecnica E, che prevede la definizione di procedure di selezione e di rintracciabilità fitosanitaria per i componenti sostituiti. I riparatori dovranno richiedere l'autorizzazione all'utilizzo del marchio IPPC/FAO, diventare dei veri e propri soggetti autorizzati, operare con materiale conforme all'ISPM n. 15. Attenzione: nella regolamentazione italiana, anche il riuso dell'imballaggio usato ha come presupposto la tracciabilità dei pallet e dell'operatore che ha svolto la selezione e/o la riparazione.

RIPARATORI EPAL E FITOK

Il sistema di pallet pool di EPAL in Italia ha già individuato alcuni aspetti importanti relativi alla normativa fitosanitaria: ad esempio, vige l'obbligo che tutti i pallet EPAL di nuova produzione siano trattati in conformità allo Standard ISPM n. 15 mediante trattamento HT, dall'1 luglio 2010. Per i pallet EPAL da sottoporre a riparazione sono in discussione nel Gruppo di Lavoro EPAL sull'ISPM n. 15 delle regole che dovranno essere applicate a partire da gennaio 2012. EPAL sta discutendo se tutti i riparatori dovranno avere obbligatoriamente l'autorizzazione IPPC/FAO del proprio Paese e riparare i pallet EPAL usati a marchio IPPC/FAO in conformità allo Standard ISPM

n.15 e comunque secondo le procedure previste dal Paese in cui si effettua la riparazione. Inoltre si sta discutendo se da settembre 2011 i riparatori EPAL dovranno usare solo legname nuovo e trattato HT in conformità all' ISPM n. 15. Poiché il sistema EPAL dispone già al proprio interno di un circuito di riparatori autorizzati, in caso di conferma da parte del board dell'EPAL di questa decisione, non resterà che includerli all'interno della regolamentazione nazionale come Soggetti autorizzati alla riparazione secondo lo Standard ISPM n. 15 e far sì che tutti gli operatori coinvolti siano adeguatamente formati e seguano le procedure descritte dal Regolamento FITOK, in particolare dalla Specifica Tecnica E, che prevede la definizione di procedure di selezione e di rintracciabilità fitosanitaria per i componenti sostituiti. Inoltre diversi sono i rumors di una modifica da parte della UIC (Unione Internazionale delle Ferrovie) della norma tecnica specifica (Fiches UIC 435-4) con l'inserimento dei requisiti fitosanitari nella riparazione dei pallet EPAL/EUR.

RISCHI DIETRO IL ...CHIODO!

Rimane comunque aperta una questione vitale: è possibile che ogni giorno più imballaggi usati non più conformi allo Standard ISPM n. 15 siano immessi sul mercato? Purtroppo la risposta è sì. Infatti sulla base di uno studio di ConLegno è dimostrato come sia 'quotidiano' utilizzare imballaggi di legno con marchio IPPC/FAO ma non conformi allo standard e quindi con possibili rischi fitosanitari per il commercio internazionale. L'analisi prende





in considerazione le criticità del sistema e ipotizza le possibili soluzioni. Lo scopo è quello di evidenziare come la commercializzazione e la riparazione dei pallet usati a marchio IPPC/FAO, se non correttamente gestiti, possa portare all'immissione sul mercato di imballaggi non conformi allo standard.

ALCUNI ESEMPI

Consideriamo un pallet rotto avente il marchio di riconoscimento IPPC/FAO che sottintende che esso sia stato a suo tempo sottoposto a trattamento fitosanitario con l'uso del calore e che quindi risulti idoneo alla libera circolazione in tutti gli Stati del mondo, e che si vuole riparare per rimetterlo nuovamente sul mercato. Il pallet sarà posto sul banco di smontaggio, da cui saranno rimossi gli elementi rotti (siano assi, tappi, morali); da qui si procederà all'estrazione dei chiodi oppure al loro livellamento. L'azione successiva è quella di prelevare dal magazzino aziendale i componenti che saranno inchiodati. Avremo quindi un pallet revisionato e pronto ad essere immesso sul mercato dell'usato. Tutto bene e nessun problema dunque, almeno così all'apparenza, ma non è così. Facciamo un passo indietro e ricordiamo che il pallet aveva il marchio IPPC/FAO, quindi come un certificato fitosanitario valido proprio perché stampato sull'imballaggio medesimo. La nostra attenzione va prestata al materiale che verrà usato per effettuare la sostituzione dei componenti rotti. Essi non potranno che essere di origine controllata e trattata sempre con metodo termico: se così non fos-



se avremmo annullato la validità del marchio che garantiva l'intero pallet così come era all'origine. Azioni differenti da questa, per cattivo o errato comportamento e uso di materiali non idonei, renderebbero nullo il significato della norma stessa che cerca di limitare la diffusione delle infestazioni. Le immagini di corredo allo studio dimostrano come sia possibile realizzare la sostituzione di componenti in legno non più idonei, con altri non conformi (materiale riciclato e materiale nuovo non trattato). Lo studio, su indicazione del Comitato Tecnico FITOK, è stato presentato al Servizio Fitosanitario per evidenziare tale criticità ed i Servizi Fitosanitari verificheranno le azioni per diminuire tale rischio nei prossimi mesi.

LASCIATEVI AUTORIZZARE!

L'azione errata avviene con facilità. Può essere realizzata per carenza di conoscenza delle norme vigenti o per volontà di non volerle rispettare. Si pone quindi il duplice problema della necessità di sorveglianza e di obbligatorietà di appartenenza a un 'circuitto' per tutti i riparatori.

Prima di reimmettere un imballaggio usato in un circuito internazionale è altresì necessario che lo stesso passi attraverso un circuito di selezione e riparazione attuato da soggetti autorizzati e quindi sottoposti ai necessari controlli di conformità per l'attuazione delle procedure previste dal Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK. Si è in attesa di nuove disposizioni fitosanitarie su questo tema da parte delle autorità competenti.



ISPETTORI IN... FORMAZIONE

SI SONO RECENTEMENTE SVOLTI IMPORTANTI INCONTRI FORMATIVI TRA CONLEGNO E GLI ENTI ISPETTIVI CON CUI COLLABORA; FRA GLI ARGOMENTI CI SONO IL NUOVO REGOLAMENTO FITOK, IL RAFFORZAMENTO DELLE SINERGIE, LA STRATEGIA LEGALE

A fronte del Nuovo Regolamento per l'utilizzo del marchio Fitosanitario Volontario FITOK, predisposto in base all'aggiornamento dello Standard ISPM n.15 (aprile 2009) ed operativo dal 16 marzo 2011, ConLegno ha organizzato, nei mesi di febbraio e marzo, tre importanti incontri di formazione con gli Enti di Ispezione con cui collabora: SGS Italia spa, Bureau Veritas spa e ICILA srl.

I corsi di formazione agli ispettori si sono svolti a Teramo e presso la Sede di ConLegno, a Milano; i professionisti dell'Area Tecnica FITOK hanno esposto e discusso con gli Ispettori in merito alle principali novità introdotte dal Nuovo Regolamento, prioritaria finalità dell'incontro, ma non solo: si è colta l'occasione per rafforzare le sinergie tra ConLegno e gli enti ispettivi, ricordando l'identità del Consorzio, la sua mission e dando rilievo al ruolo dell'ispettore all'interno del sistema. L'ispettore, infatti, oltre a rappresentare il Consorzio, svolge un importante ruolo di tramite tra il Consorzio stesso e le aziende, veicolando informazioni e consulenza. Infine, si è dedicata una parte della giornata all'approfondimento della strategia legale contro chi utilizza abusivamente i marchi tutelati da ConLegno; infatti, a partire da luglio 2010, il Consorzio ha deciso di adottare una dura linea strategica nei confronti dei soggetti che operano abusivamente sul mercato. Gli Ispettori dei vari Enti di controllo saranno attivamente coinvolti in questa politica, nell'ottica di una costruttiva collaborazione finalizzata al raggiungimento di un obiettivo comune. Per quanto riguarda le novità introdotte nel Nuovo Regolamento FITOK, si rimanda al [sito](#) per ulteriori approfondimenti.

di DIANA NEBEL



DAI BANCALI AI BANCHI: SI TORNA A SCUOLA DI AMBIENTE

L'ECOLOGIA È SCIENZA, È PRATICA, È GIOVANE: OCCORRE RIVEDERE CONOSCENZE E CRITERI PER SCOPRIRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA. CONLEGGNO ADERISCE A UN PROGETTO CONAI INSIEME AD ALTRE ASSOCIAZIONI

di DAVIDE PARADISO

WWW.PROGETTOPMICONAI.IT/AWARENESS

Nel 2011 ConLegno collaborerà con CNA, Confesercenti, Confcommercio e Casartigiani per il progetto 'Le PMI e La Sostenibilità ambientale nel mondo del packaging'. Si tratta di un percorso ideato da Conai nel 2009 che, una volta concluso nel 2010, si è pensato di sviluppare con un secondo step, allargato e condiviso con più soggetti istituzionali, fra i quali appunto ConLegno.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi: 1) implementazione e sviluppo di un portale web in modo da rendere sempre più fruibile l'accesso alle notizie e agli approfondimenti sulle diverse tematiche legate al sistema di gestione del riciclo e del recupero; 2) predisposizione di assistenza agli operatori in modalità help desk; 3) realizzazione di due convegni di livello nazionale: sono incontri di approfondimento, con la partecipazione degli imprenditori interessati all'obiettivo dello smaltimento e riciclo degli imballaggi; 4) realizzazione di sei seminari a livello nazionale: si tratta di interventi di informazione e formazio-

ne specifica (workshop) rivolti a imprenditori e funzionari delle associazioni; 5) pubblicazioni e divulgazioni su periodici settoriali; 6) pubblicazione di notizie mediante stampa nel circuito associativo; 7) indagini su un panel di imprese appartenenti a diversi settori economici, attraverso questionari, e predisposizione di un report conclusivo. A tutti i partecipanti verranno distribuiti prodotti creati da materiale riciclato.

FORMARE LE IMPRESE

L'impatto ambientale del packaging dipende sia dalla materia prima e dal modo in cui viene concepito, prodotto e distribuito, sia dalla sua gestione durante l'uso e il recupero.

Non è quindi possibile affrontare efficacemente la gestione sostenibile dell'intero ciclo di vita degli imballaggi senza guardare con attenzione alle caratteristiche del bene e non è altresì possibile pensare di ridurre l'impatto senza progettare quali opportunità sostenibili vi saranno alla fine del suo utilizzo.

STRUMENTI DI GESTIONE

Da questo punto di vista, l'imballaggio non è quindi diverso da qualunque altro manufatto industriale: per valutare i suoi effetti occorre analizzare quali costi ambientali incorpora nella sua materia lavorata, quali conseguenze determina nel trasporto e nell'uso, quali impatti evita attraverso le sue prestazioni e quali comporta una volta trasformato in rifiuto.

La maggioranza delle imprese sono interessate dalle problematiche di smaltimento degli imballaggi, per questo motivo le associazioni partecipanti, insieme al Conai, hanno elaborato il progetto che ha l'obiettivo di informare gli imprenditori e creare strumenti utili alle imprese per meglio adempiere agli obblighi di smaltimento degli imballaggi e di dotare le associazioni di migliori servizi in campo ambientale.

Tutte le informazioni sul progetto, sugli **eventi** programmati, sulle notizie Conai, oltre a un help desk, si possono trovare sul sito progetto.



WWW.PROGETTOPMICONAI.IT

PMI-Conai
Le Piccole e Medie Imprese e Sostenibilità ambientale degli imballaggi



EPAL COMPIE 50 ANNI DI DOPPIA ECOLOGIA

NEL 1961 NASCEVA IL PALLET STANDARD EUROPEO E IL RELATIVO SISTEMA DI INTERSCAMBIO. A MEZZO SECOLO DI DISTANZA, L'IDEA INNOVATIVA SPRIGIONA ANCORA TUTTA LA SUA FORZA, MA LA MANCANZA DI COMUNICAZIONE FA SCRICCHIOLARE TRAVERSE E BLOCCHETTI

di LUCA M. DE NARDO

La Cina e gli Stati Uniti guardano sempre di più all'interscambio EPAL come sistema in grado di conciliare controllo dei costi di gestione logistica, efficienza e approvvigionamento a risorse rinnovabili. A distanza di 50 anni dalla nascita del pallet EUR (noto anche come Europallet) oggi conosciuto come EPAL, la storia sembra ripetersi: ieri la convergenza di interessi economici da parte di gestori di infrastrutture logistiche, oggi la convergenza di industria di marca e grande distribuzione portano le due prime superpotenze mondiali a riconoscere l'eccellenza di un sistema ad alta efficienza. E l'Europa? Sorride compiaciuta lasciando che traverse, blocchetti e chiodi 'si allentino': le travi si allargano e lasciano passare di tutto e di più.

Il vecchio continente, si dice, ha una marcia in meno nel confronto competitivo del commercio internazionale per un motivo di base: mentre Cina, India e Usa quando devono decidere usano una lingua sola, l'Unione deve aspettare le traduzioni in 27 lingue diverse. Il tempo gioca a sfavore, ma nel caso di EPAL no. Questo pooling è già una lingua sola, non necessita di traduzioni, eppure la sua forza sembra in fase calante, sembra risentire della frammentazione e della disunità europea.

ECO+ECO

Bella storia, quella dell'EUR-EPAL, strana storia invece quella che stiamo continuando a scrivere. Strana perché EPAL è un pallet 'a doppia ecologia': diluisce nel tempo grazie a riuso e riparazione il prelievo di risorse che sono rinnovabili. Sul **sito ufficiale** si legge la breve storia del pooling: pensate, le traverse del pallet nascono per un accordo fra aziende che vivevano di traversine, quelle che per 150 anni hanno sostenuto le rotaie. Il legno ha fatto la storia dei trasporti e della logistica, dello sviluppo della prima e più importante invenzione della rivoluzione industriale, la locomotiva a vapore. Il legno è l'unica cosa che ci rimarrà quando avremo finito petrolio, metano, uranio. A destra e a sinistra dell'Europa l'hanno capito: hanno capito il materiale e hanno capito il sistema. Abbiamo quindi due possibilità: indeboliamo il sistema, in attesa che loro lo sviluppino e poi ci impongano il loro sistema ispirato ad EPAL, oppure decidiamo che l'interscambio è una priorità continentale: avete in mente quando un governo decide che una questione è di priorità nazionale e fa di tutto per favorire, proteggere e sviluppare un prodotto, un servizio o un sistema?

Siamo al bivio, resta a noi decidere. Nel frattempo, ripassiamoci insieme le note storiche: la storia è maestra di vita, non nel senso che modifica i nostri comportamenti ma che ci rende consapevoli di errori ed opportunità, poi sta a noi decidere. Ma in questo breve profilo storico c'è tutta l'energia che ci

serve per scrivere anche il prossimo capitolo della storia di EPAL

DA QUANDO ESISTE L'EUROPALLET?

Già agli inizi degli anni '60 alcune ferrovie europee si accordarono per unificare il trasporto su pallet introducendo dei pallet intercambiabili all'interno di un'associazione con il marchio EUR. Così nacque l'European Pallet Pool o, in breve, l'EPP. Le ferrovie appartenenti a questa associazione si impegnarono ad osservare le norme stabilite per la produzione, la riparazione e lo scambio dei pallet e mantenere uno specifico standard qualitativo dei pallet a marchio EUR, che si è sviluppato nel corso di 50 anni. Nel 1975 questo pool contava oltre 7.500 iscritti. Con l'apertura delle frontiere con l'Europa orientale e la caduta della 'Cortina di Ferro' nel 1989, purtroppo il mercato occidentale fu sommerso da pallet che non corrispondevano ai requisiti del EUR. Le ferrovie di Germania, Francia e Svizzera (DB, SNCG, SBB) decisero quindi di costituire un'associazione indipendente, incaricata di controllare il pieno rispetto delle norme stabilite a tutela del marchio, controllare e mantenere la qualità dei pallet in circolazione, al fine di tutelare sia i partner che i clienti. Fu così che nel 1991 l'UIC (Union Internationale des Chemins de Fer) creò l'associazione Europallet (in breve EPAL), la cui attività vera e propria iniziò nel 1993 e alla quale nel corso degli anni hanno aderito numerosi altri Paesi europei.

WWW.EPAL-PALLETS.ORG





IN PLASTICA RICICLATA? UN NUOVO POOLING LANCIA LA SFIDA

LA GIOVANE SOCIETÀ FRANCESE AMBISCE A INFRANGERE IL MONOPOLIO DEL LEGNO PROPONENDO UN'OFFERTA COMPETITIVA DAL PUNTO DI VISTA DEI COSTI E INTERESSANTE SUL PIANO AMBIENTALE

di PAOLO TULCI

Un nuovo operatore dell'affitto 'in pool' di pallet è nato: si tratta di Pick-and-Go, fondata nel marzo 2010 da Olivier Pages, ex direttore dello sviluppo di LPR. L'impresa, con base a Tolosa, ambisce a dare una scossa al mercato dominato da CHEP, LPR, IPP Logipal e altri pooler proponendo un'offerta basata, non come i suoi concorrenti, su pallet in legno, ma su pallet in plastica riciclata. "Tutto parte da un'idea molto semplice: i pallet in legno, seppur meno costosi all'acquisto, sono soggetti a un tasso di rottura dal 30 al 40% ad ogni rotazione: ciò li rende, alla fine, ben più costosi dei pallet in plastica - spiega Olivier Pages, amministratore delegato della società - Il prezzo d'acquisto di un pallet in plastica, intorno ai 50 euro, rappresentava finora un ostacolo per lan-

ciarsi in un'attività di locazione, considerando il prezzo di un pallet in legno. Ma le cose, adesso, sono cambiate. Disponiamo infatti del prodotto che ci permette di andare su questo mercato”.

SI PARTE DAL RICICLO

Pick-and-Go può contare su di un parco complessivo di 60.000 bancali, prodotti da Eryplast, una società con sede ad Herstal (Belgio) specializzata per l'appunto nella produzione di pallet in plastica. A differenza della maggior parte dei prodotti utilizzati sul mercato, i pallet Pick-and-Go sono fabbricati in polietilene ad alta densità (PEHD) riciclato. Il 50% circa del materiale proviene dalla raccolta differenziata di tappi di bottiglie, recuperati da associazioni caritative. La società propone due modelli: Eurogreen (800 x 1.200 mm) e Biggreen (1.000 x 1.200 mm), conformi agli standard del mercato.

“La qualità del materiale utilizzato e il processo di iniezione, più lungo di quello tradizionale, ci permettono di ottenere un prodotto monoblocco, più resistente del pallet in plastica normale, adatto al riutilizzo” precisa Olivier Pages, che completa l'analisi a livello di costi relativi: il costo unitario medio di fabbricazione di un pallet in plastica riciclata si aggira intorno ai 30 euro; quello di un pallet in legno è invece di 8-10 euro. Ma ciò non pone problemi particolari poiché il sovracosto iniziale è assorbito via via che le rotazioni dell'imballaggio aumentano. Infatti questi modelli in

plastica, più resistenti, non hanno bisogno di essere riparati; inoltre sono più leggeri (19 kg contro un peso che va dai 23 ai 35 kg, per quelli in legno in funzione del tasso di umidità) e ciò permette di ridurre i costi di trasporto e manipolazione.

LA FORZA DEI NUMERI

Il discorso non fa una grinza. Convinta di possedere una strategia vincente, Pick-and-Go propone un listino prezzi ricalcato su quello del legno. “Poiché si rompe meno, il pallet in plastica ci fa risparmiare fino al 25% a rotazione - dichiara Pages - Inoltre, grazie al peso inferiore, realizziamo delle economie sui costi di raccolta e trasporto”. A ciò si aggiunge la migliore igiene, resa possibile dal fatto di poter pulire i pallet con

**PIÙ RESISTENTE
E QUINDI PIÙ ECONOMICO**
“Poiché si rompe meno, il pallet in plastica ci fa risparmiare fino al 25% a rotazione” dichiara Olivier Pages, amministratore delegato di Pick-and-Go, nuovo pallet pooler francese





LA PROMESSA DI PICK-AND-GO

“Come sedurremo l'industria di marca? Con le prestazioni e con tariffe competitive” è la promessa di Olivier Pages di Pick-and-Go, che ha già convinto alcune insegne della grande distribuzione francese

PALLET DI NUOVA GENERAZIONE

La qualità del materiale e il processo di iniezione permettono di ottenere un prodotto monoblocco, più resistente del pallet in plastica normale, adatto al riutilizzo



un getto d'acqua e vapore, e infine la possibilità di integrare, su ogni pallet, due chips UHF GEN 2 per l'identificazione automatica per radiofrequenza (RFID). Lo scopo è quello di tracciare i prodotti ed evitare i furti e le contraffazioni, ma anche di migliorare la gestione dei flussi tra le centrali di distribuzione e i punti di vendita.

LA STRATEGIA

Il prossimo obiettivo consiste nel convincere il mercato, l'industria e gli operatori della grande distribuzione organizzata. Pick-and-Go ha già compiuto una parte del cammino. A dieci mesi dalla nascita, l'impresa annovera tra i suoi clienti il distributore francese E. Leclerc, che utilizza i suoi pallet per trasportare i prodotti a marchio proprio dai suoi fornitori, fino ai propri punti vendita. La società è stata inoltre selezionata da Carrefour e ed è attualmente in trattativa con System U e Auchan. Ma il traguardo più difficile resta ancora da raggiungere: convincere coloro che finanziano realmente il sistema, ossia l'industria di marca come Danone e Nestlé. L'obiettivo è ambizioso, poiché si tratta niente meno che di ribaltare un sistema - quello del pallet in legno - che dispone di una esperienza di oltre mezzo secolo nel trasporto merci e di 30 anni nella locazione in 'pool'. Un sistema che ha instaurato consuetudini sia tra coloro che decidono, negli uffici, sia tra coloro che operano, in magazzino, direttamente a contatto con i pallet. Occorre anche trovare persone ricettive a questo discorso. “Pos-

siamo anche avere il migliore prodotto del mondo, ma non riusciremo mai a convincere i nostri interlocutori se essi non hanno intenzione di cambiare e buone motivazioni” spiega Olivier Pages. L'a.d. di Pick-and-Go è comunque ottimista riguardo alle prospettive di sviluppo della sua attività. L'impresa può contare su tariffe competitive: tra 2,10 e 2,30 euro per rotazione sui pallet a forte movimento (più di 10 rotazioni annue); tra 2,75 e 2,80 euro per quelle con movimenti inferiori (fino a cinque rotazioni annue). L'azienda francese spera inoltre di poter mettere in conto il fattore ambientale, soprattutto il fatto che i pallet, poiché fabbricati con materia riciclata e più leggeri dei pallet in legno, permettono di diminuire i costi di trasporto, limitando di conseguenza le emissioni di CO₂. Una tappa importante, nello sviluppo dell'impresa, resta comunque quella del perfezionamento di una struttura che appare ancora fragile rispetto ai leader del settore: gruppi multinazionali che operano sui cinque continenti posseggono milioni di pallet ed impiegano migliaia di persone. A confronto, Pick-and-Go, che impiega 8 persone, dispone di 16 depositi in conto terzi e di una flotta di 250 veicoli, appare ancora piccolo. La società, che produce attualmente 20.000 pallet al mese, ambisce a possedere un parco complessivo di 100.000 unità per la fine del 2011. La dimensione critica, per poter operare su questo mercato, è stimata dallo stesso Olivier Pages in 1,5 milioni di movimenti all'anno.



UN SOTTOMODULO CHE MOLTIPLICA...

... I VANTAGGI E DIVIDE I COSTI: È IL QUARTO DI PALLET, DA POCO ENTRATO NELL'OFFERTA STANDARD DEI DUE PRINCIPALI PALLET POOLER OPERANTI IN ITALIA

La Palette Rouge (www.lpr.eu) ha presentato in occasione di Marca, il Salone annuale dedicato al co-packing e alle soluzioni logistiche per la distribuzione moderna, un ampliamento dei propri strumenti logistici: si tratta del quarter display pallet in plastica formato 600x400. Il pooler francese, forte di 40 milioni di movimenti annui, 100 milioni di euro di giro d'affari, presente in Italia da un anno con 8 depositi nazionali, non poteva non presidiare una domanda in crescente diffusione: quella di soluzioni pronte per l'esposizione diretta dei prodotti, sia lungo i lineari sia in testata di gondola. "Una concessione alla plastica - spiega Fabio Benazzo, direttore generale di LPR Italia - dovuta per motivi tecnici: se in legno, il quarto di pallet è più soggetto a rotture, quindi si tratta di una scelta di riduzione dei costi". Sempre a Marca, anche Chep (www.chep.com) ha presentato la propria soluzione 600x400: in polipropilene, sovrapponibile fino a 30 unità, anch'esso completa il ventaglio delle soluzioni a noleggio. Il gruppo austriaco ha contestualizzato la presentazione della novità con una breve conferenza di Christophe Loiseau, vicepresidente Chep Europe, che ha insistito sui vantaggi in chiave di marketing di questo sottomodulo del bancale: aumenta la visibilità dei prodotti, la loro disponibilità al consumatore finale, non interrompe l'attività di acquisto (meno rifornimenti in corsia durante l'orario di apertura) e permette di sfruttare meglio lo spazio dedicato alle promozioni. "Attenzione, la distribuzione legge anche gli strumenti logistici in chiave di marketing, non soltanto gli imballaggi primari e secondari a contatto con le singole unità di vendita - ha ricordato Loiseau - soprattutto se più che tagliare i costi incrementano le vendite".

di LUCA M. DE NARDO

SAVING

Il quarto di bancale permette di ridurre i costi di gestione nei punti di vendita



PIU' RESISTENTE

Più stress per i 600x400: oltre ai mu-letti e ai transpallet anche la maggior rotazione e il traffico nel pdv provoca- no maggiori rotture



TUTTI PER UNO
Lo stand del Progetto Legno all'ultima edizione di Emballage a Parigi

IN FRANCIA, UN PATTO PER L'IMBALLAGGIO IN LEGNO

GRAZIE ALLA COOPERAZIONE FRA TRE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, LA FILIERA SI ORGANIZZA PER DIFENDERE E PROMUOVERE IL MATERIALE DEI SUOI MANUFATTI

di PAOLO TULCI

Naturale, rinnovabile, riciclabile, riutilizzabile: i vantaggi del legno sono conosciuti da tutti, certo, ma é necessario ribadirlo, soprattutto quando il contesto economico si fa difficile e la concorrenza tra i materiali si accentua, come adesso. Lanciando il 'Patto Legno', il Syndicat de l'emballage industriel et de la logistique associée (Seila), il Syndicat des emballages légers en bois (Siel) ed il Syndicat national des fabricants de palettes en bois (Sypal), ossia i tre sindacati professionali che difendono il materiale in Francia e che tutelano, rispettivamente, gli interessi dei produttori di imballaggi industriali, dei produttori di imballaggi in

legno leggero e dei produttori di pallet, hanno voluto imprimere una nuovo corso a questo materiale di imballaggio. "Sono ormai dieci anni che il legno guadagna fette di mercato sugli altri materiali", ricorda Georges-Henri Florentin, direttore generale del FCBA-Institut Technologique, che raggruppa gli operatori della filiera legno, dalla costruzione edile fino all'arredamento. In Francia il legno rappresenta 265.000 addetti, ossia poco meno dell'industria automobilistica (285.000). Ciononostante, la filiera soffre di un deficit di immagine.

RIPARTIRE DALL'AMBIENTE

Il principale obiettivo del progetto Patto Legno consisterà appunto nel rilanciare tale immagine. Si inizia a valorizzare meglio la serie di vantaggi che il materiale offre dal punto di vista ambientale. "Se si considera l'insieme delle tappe del processo di produzione, il legno consuma molta meno

energia degli altri materiali. In più, sotto forma di prodotto finito, contribuisce ad immagazzinare il carbonio", spiega Patrick Chanrion, del Sypal.

Nell'era dello sviluppo sostenibile, la strategia di comunicazione consisterà quindi nel far conoscere questi aspetti a coloro che decidono – industria e grande distribuzione organizzata (GDO) – e, per quanto possibile, anche ai consumatori finali diffondendo l'uso di marchi ed etichette: è il caso del marchio di certificazione di gestione sostenibile delle foreste (Programme for the endorsement forest certification, PEFC), o l'etichettatura sulle emissioni di CO₂. Si tratterà anche di demistificare certi luoghi comuni (peraltro molto diffusi), come la convinzione che le foreste siano sfruttate all'eccesso quando in Francia la superficie boschiva è praticamente raddoppiata passando, dal 1830 ad oggi, da 8 a 15 milioni di ettari.



L'ARTE È UN VETTORE

La dimensione artistica del legno è parte integrante del progetto: è esaltata, con la partecipazione tra i firmatari del Patto di Fabrice Peltier, presidente dell'agenzia di design P'Référence, che ha consacrato, lo scorso novembre, un'esposizione alla valorizzazione dei pallet recuperati che si è tenuta presso i locali della Design-pack Gallery nel centro di Parigi. "A testimonianza del fatto che l'operazione si iscrive in una dinamica di sviluppo sostenibile, e che il sociale non è stato messo da parte, abbiamo scelto di fare costruire tutti i mobili da una cooperativa per il reinserimento sociale", spiega il designer, sempre più specializzato nell'arte di ridare vita agli imballaggi. I visitatori della fiera Emballage hanno potuto cogliere il senso della reinvenzione artistica di Peltier, scoprendo, nel quadro della sua esposizione Recycling Forever, una foresta di abeti decorati con bottiglie in plastica disposti su di una collina artificiale composta da 500 pallet in legno.

BASTA ASSENZE INGIUSTIFICATE

Ad una fiera di packaging, come all'Emballage 2010 di Parigi, gli imballaggi in legno e i loro marchi tecnici erano ben in evidenza, attraverso un progetto congiunto di comunicazione. Possiamo e dobbiamo farlo anche noi

WWW.PACTEMBALLAGESBOIS.COM

DOPPIO MESSAGGIO

Allo stand collettivo del progetto Patto Legno, gli aderenti erano presenti in fiera anche autonomamente



SINTONIA CON IL MERCATO

Il secondo obiettivo, più pratico, consisterà nel mettere a punto soluzioni che dovranno permettere ai produttori di imballaggi di adattarsi più facilmente alle esigenze del mercato. Patto Legno cercherà, per esempio, di favorire l'eco-progettazione presso gli aderenti delle associazioni che lo compongono: promuovere l'asciugatura naturale del materiale, eliminare gli additivi, limitare l'impiego dei prodotti chimici. L'organismo cercherà anche di sensibilizzare i produttori su temi come la tracciabilità e la sicurezza dei prodotti, temi che gli utilizzatori di imballaggi in legno considerano essenziali.

Per meglio far conoscere gli obiettivi, i firmatari di Patto Legno si apprestano a moltiplicare le operazioni di comunicazione a livello nazionale e regionale per mezzo di seminari e partecipazioni ad eventi fieristici come è stato il caso di Emballage, la fiera internazionale

del packaging che si è svolta a Parigi (Francia), dal 22 al 25 novembre scorso.

PUNTARE AI DECISORI

L'immane **portale internet** permetterà invece agli interessati, siano essi imprese o persone fisiche, di aderire al Patto, gratuitamente.

Si tratterà anche di realizzare operazioni di lobbying presso coloro che decidono quali imballaggi adottare, in particolare la grande distribuzione organizzata, sapendo che tali operatori hanno piuttosto cercato, nel corso degli ultimi anni, di sostituire il legno con la plastica e il cartone. "Abbiamo previsto di incontrare presto i responsabili di Carrefour", spiega Olivier de Lagausie, da poco nominato direttore generale del Siel, soddisfatto che la catena di distribuzione abbia scelto una cassetta in legno per valorizzare la filiera frutta e verdura durante la sua ultima campagna di comunicazione.



INSIEME

Non solo pallet: anche i piccoli imballaggi in legno, quelli leggeri, sono importanti: comunicano con i consumatori finali



Woodworking technology

Made in Italy

Turning innovation
into productivity



GREEN GLAMOUR FRA ARREDO E DESIGN

ARRIVANO DALL'OLANDA E DALL'INGHILTERRA DUE IDEE ORIGINALI E INNOVATIVE SU COME RIUTILIZZARE I PALLETTI USATI E IL SUGHERO PER CREARE MODERNI COMPLEMENTI D'ARREDO E OGGETTISTICA DI TENDENZA

di CARLOTTA BENINI

Negli ultimi anni il riuso dei pallet è divenuto quasi un trend. I bancali sono tra i materiali più diffusi, industrie e capannoni ne sono pieni. Quindi perchè buttarli, una volta esaurita la loro funzione? Meglio riciclarli e farli rinascere a nuova vita, magari sotto forma di originali complementi d'arredo. A fare tutto ciò ci ha pensato uno studio di architettura olandese, Most Architecture, che ha progettato l'intero arredamento dell'agenzia pubblicitaria Brandbase di Amsterdam. Il risultato? Uno straordinario ambiente di più piani, scandito dai pallet sovrapposti l'uno all'altro, che diventano scrivanie, tavoli, appoggi, mensole. Un ambiente dinamico, luminoso e, a modo suo, incredibilmente chic.

I pallet ricoprono l'intera superficie dell'ufficio, l'entrata, le scale e il piano rialzato. Due file di bancali seguono in lunghezza lo spazio principale e altri pallet accatastati, sovrastati da lastroni di vetro, formano i piani di lavoro. Altri moduli si trasformano in passerelle sopraelevate o sedute flessibili.

“Tutto si sviluppa in lunghezza, con una passerella centrale che attraversa lo spazio arredato con i pallet, percorrendo la quale sembra quasi che il visitatore sia indirizzato verso l’azienda, verso i suoi valori e verso una condivisione della sua filosofia - spiegano i designer, Paul Geurts and Saxon-Lear Duckworth - Oltre a questo, la struttura di pallet suggerisce usi flessibili e alternativi, come sedersi sui bordi sporgenti della struttura, creando un’atmosfera informale per chi lavora qua tutto il giorno”.

Da notare anche la scala che collega il piano inferiore a quello superiore (dove sono ospitate 4 postazioni manageriali più una sala conferenze con un ampio tavolo centrale fatto di pallet), anch’essa

genialmente costruita con delle pile di pallet sovrapposti. La stessa scala serve a coprire una sorta di tavolo da brunch a piano terra, che rimane retrostante lo spazio di lavoro.

“L’idea che sta dietro a questo progetto di design si compone di tre livelli - aggiunge Wouter Bol, project manager di Brandbase - Il primo livello, lo spazio esistente, è stato utilizzato come posizione d’inizio e dipinto tutto di bianco, per creare una base omogenea adatta ad accogliere la struttura di pallet. Sono poi i pallet stessi, questa struttura aperta, autonoma, che cambia di volta in volta il suo aspetto adattandosi allo spazio circostante, a dare un carattere uniforme a tutte le parti dell’ufficio. Per finire, c’è un ter-



THE PALLET PROJECT

L’agenzia pubblicitaria olandese Brandbase ha da poco cambiato sede, trasferendosi l’estate scorsa nel centro di Amsterdam, in un edificio storico lungo il canale Brouwersgracht. Per questa nuova location gli interior designer di Most Architecture hanno progettato un arredo da ufficio interamente composto di pallet riciclati a marchio EUR-EPAL (ph. Rogier Joorsma)





LEGGNO D'INGEGNO

In principio era *La seduta*, e vinse Jari Franceschetto, con Panca Irma. Poi è stato *Il mobile contenitore*, e ha vinto Rokket, di Alessandro Iurman. Ora è tempo di scoprire chi sarà il nuovo vincitore di Legno d'Ingegno, il concorso nazionale per designer e architetti under 30 alle prese con il legno e il sughero riciclato. Il tema di questa terza edizione del concorso è *Contenere è un gioco*, per cui via libera a tutti gli oggetti atti a contenere interpretati in modo giocoso, originale e creativo. I primi tre classificati saranno premiati a Milano in occasione del Salone del Mobile, in calendario dal 12 al 17 aprile prossimo. Una selezione degli elaborati partecipanti sarà allestita in mostra nel contesto del Fuori Salone.



zo livello che è costituito dai vari complementi d'arredo che si aggiungono alla struttura di pallet, come gli impianti luminosi, le ringhiere delle scale, le sedie, per i quali è stato scelto, come colore, il nero, per creare un suggestivo contrasto visivo".

L'esigenza di avere un nuovo arredo per la nuova sede dell'agenzia, unita al desiderio esplicito di arredare lo spazio con un materiale riciclabile, ha dato al direttore creativo di Most Architecture, Marvin Popping, l'idea di utilizzare pallet certificati EUR-EPAL per questo particolare progetto di design. Finito di arredare l'estate scorsa, questo ufficio così 'stiloso' contiene in tutto 270 pallet.

Insieme a Most Architecture, Brandbase ha dedicato al *Pallet Project* un relativo profilo di Facebook www.facebook.com/brandbase, che è stato visitato da centinaia e centinaia di utenti da tutto il mondo, che hanno anche lasciato commenti e suggerimenti ai designer durante le varie fasi progettuali.

SUGHERO DI TENDENZA

Se utilizzare dei pallet usati per arredare gli uffici di una moderna agenzia pubblicitaria può rappresentare una piccola, grande rivoluzione estetica e concettuale, è sempre sull'onda della non omologazione e dell'innovazione che si muove la creatività di un altro studio di design, questa volta di Londra, che utilizza materiale riciclato per creare originali complementi d'arredo.

Il materiale in questione non è più il legno, ma il sughero, e il designer che ne ha fatto un leitmotiv delle sue creazioni è Jasper Morrison, un vero talento del disegno industriale, considerato una delle firme più quotate in circolazione, sia in Inghilterra che nel resto d'Europa. Il suo potrebbe essere definito un 'design etico', sperimentato attraverso la collaborazione con aziende come Vitra e Cappellini e proseguito negli anni con Alias, Alessi, Established and Sons, Flos, Magis, Rosenthal e molti altri. Proprio per l'azienda svizzera Vitra ha realizzato la



celebre serie della *Cork Family*, una collezione di tavolini/sgabelli realizzati con un conglomerato di sughero compresso, derivato dagli scarti di lavorazione dell'industria dei tappeti. Abbinabili in modo complementare o impiegabili singolarmente, possono essere utilizzati come piccoli piani d'appoggio, come sedute o come poggiatesta. Il riferimento al tappeto di spumante è chiaro: lo richiamano sia la forma che il materiale. Tra le creazioni minimaliste di Morrison c'è anche la *Cork Bowl*, una grande ciotola decisamente versatile, e la *Cork Chair*, un progetto pro-

dotto in serie limitata di venticinque pezzi, ricavato dal riciclo dei tappeti prodotti da alcune industrie portoghesi di lavorazione del sughero. Si tratta di pezzi ricavati al 100% da sughero agglomerato, che della materia originale conservano integralmente l'aspetto e il colore scuro naturale e ne sfruttano appieno l'ergonomia, una caratteristica particolarmente cara ai designer. Nella loro semplicità minimale, arricchita solo dalla texture multicellulare del sughero, esprimono eleganza contemporanea portando un pizzico di natura in casa.

IL DESIGN DEL SUGHERO

Il sughero è un materiale duttile, naturale, riciclabile al 100% ed ergonomico. Lo sa bene Jasper Morrison, il designer londinese che ha dedicato al sughero diverse collezioni, realizzate in particolare per l'azienda svizzera Vitra. È il caso della *Cork Family*, una serie costituita da tre modelli la cui funzione può variare da sgabello a tavolino d'appoggio, a seconda delle esigenze. O della *Cork Chair*, una seduta ergonomica, leggera, essenziale, facile da trasportare, che ben rappresenta la filosofia progettuale del creativo inglese (ph. André Huber)



LA CARTA
D'IDENTITÀ

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA



CHE COS'È

Imballaggi & Riciclo è lo strumento d'informazione trimestrale congiunto di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.

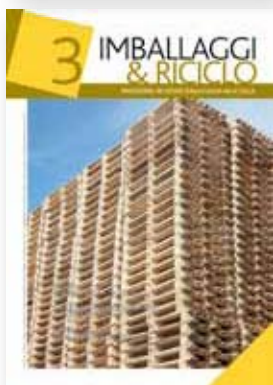
I DESTINATARI

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica specializzata che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi di legno (imprese di produzione di pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, imprese di riparazione pallet e bobine...). Inoltre viene spedito a enti pubblici e altre realtà associative del tessuto economico e sociale italiano.



I CONTENUTI

Imballaggi & Riciclo elabora informazioni e notizie relative al mondo degli imballaggi in legno, organizzandole secondo un percorso originale: si parte dai vincoli normativi e da quelli ambientali del contesto nazionale e comunitario, per passare ai vincoli dei mercati. Il palinsesto prosegue toccando le aree dei fattori "variabili", quali la sicurezza, le prestazioni, l'economia, la logistica e infine il marketing e la progettazione. L'originalità del palinsesto della rivista è quella di partire dai bisogni della collettività e degli utilizzatori per arrivare, dopo, alla progettazione.



L'OBIETTIVO DI IMBALLAGGI & RICICLO

La conoscenza diffusa e condivisa di fatti, fenomeni e opinioni aiuta le imprese nella crescita e nello sviluppo, aiuta le associazioni a migliorare il proprio livello di servizio, permette ai referenti istituzionali (enti locali, enti pubblici e altre realtà associative) di cooperare meglio o di iniziare a collaborare con Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.



LA LINEA EDITORIALE

È la logica conseguenza dell'equilibrio fra destinatari, contenuti ed obiettivi e consiste in sintesi nel valorizzare, promuovere ma anche difendere il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura intesa in senso moderno: dalla culla alla culla. Ma non solo: Imballaggi & Riciclo parla anche di materiali diversi dal legno (quindi di imprese, sistemi, normative che coinvolgono altri materiali) quando costituiscono "paradigmi", cioè esempi e situazioni che in positivo o in negativo possono determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese del nostro comparto. La linea editoriale rimane quindi valorizzare, promuovere e difendere il ruolo degli imballaggi in legno.

Con almeno 20.000 lettori stimati, oltre 3.600 abbonati qualificati, 64 pagine di approfondimenti ogni trimestre Imballaggi&Riciclo costituisce la prima testata italiana 'integrata di filiera'. Lo strumento più efficace per i fornitori di prodotti, servizi, materie prime, semilavorati, componenti, accessori, materiali di consumo, servizi di noleggio attrezzature, servizi finanziari e di certificazione e in generale per le imprese che desiderino evidenziare la propria offerta all'interno di uno spazio informativo e formativo di settore.



LA PRIMA RIVISTA ITALIANA 'INTEGRATA DI FILIERA'

Con oltre 3.600 abbonati qualificati, 64 pagine di approfondimenti ogni trimestre, la versione digitale sui tre website informativi (Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno) e le presenze qualificate e istituzionali presso i principali eventi della filiera legno in Italia, Imballaggi&Riciclo costituisce la prima testata italiana 'integrata di filiera'.

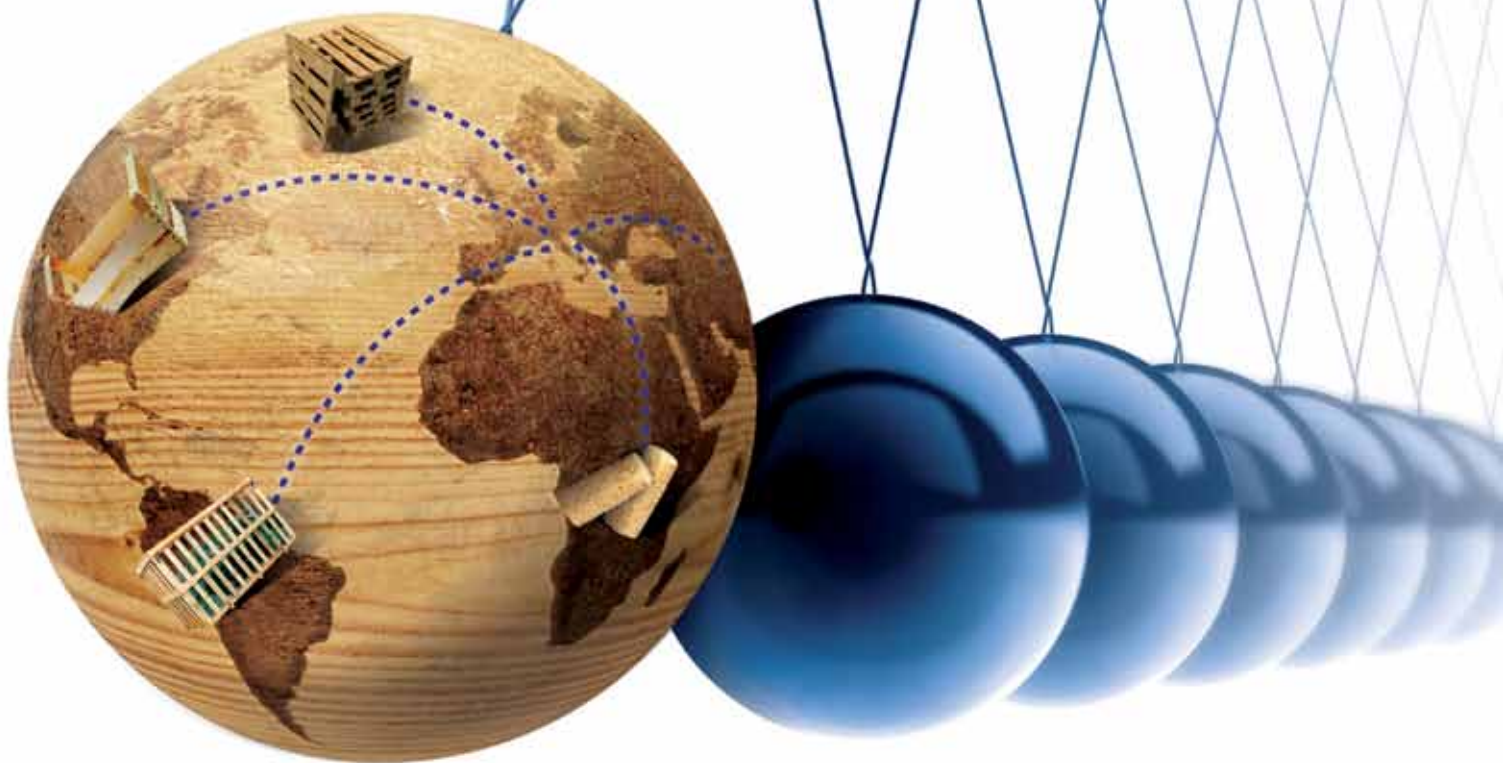
Grazie all'apporto di competenze, conoscenze, contatti, compiti istituzionali e ministeriali che fanno parte integrante delle missioni di ConLegno e Rilegno, Imballaggi&Riciclo offre un palinsesto globale che abbraccia tutti gli aspetti della filiera legno, dalla culla alla culla. Imballaggi&Riciclo raggiunge produttori e riparatori di imballaggi in legno di tutte le categorie merceologiche, oltre ad associazioni, istituzioni pubbliche e private del settore, laboratori di analisi e società di servizi e tutto il mondo delle imprese che operano per la valorizzazione e il recupero dei manufatti in legno.

Imballaggi&Riciclo costituisce quindi lo strumento più efficace per i fornitori di prodotti, servizi, materie prime, semilavorati, componenti, accessori, materiali di consumo, servizi di noleggio attrezzature, servizi finanziari e di certificazione e in generale per le imprese che desiderino evidenziare la propria offerta all'interno di uno spazio informativo e formativo di settore.

Trasportiamo la qualità del made in Italy nel mondo.

Trasportare materiale in modo efficiente e sicuro richiede il severo rispetto di parametri normativi e tecnici. **Assoimballaggi** è l'associazione FederlegnoArredo che rappresenta le industrie italiane di imballaggi di legno, pallet, sughero e servizi logistici. Assicura loro un'informazione aggiornata e una consulenza specifica, per favorire l'utilizzo corretto del legno, anche a contatto con gli alimenti. Promuove l'adeguamento alle norme per la sicurezza nel trasporto, come la progettazione degli imballaggi industriali e la portata nei pallet, e facilita il raggiungimento dei requisiti qualitativi e l'ottenimento delle approvazioni internazionali, come l'ISPM-15 in materia fitosanitaria.

*Associarsi aiuta a far muovere la propria impresa in tutto il mondo.
Associati per crescere.*



La forza è un gioco di squadra.